ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2,40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{4}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 15 Agosto 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9710

Libertà ed equiparazione nazionale in Turchia.

L' impero dell' eguaglianza

Intervista con un giovine turco

BUDAPEST 14 (U B). Il nuovo console generale turco Fuad Hikmet bey, arrivato qui, fu intervistato dal «Pester Lloyd». Disse che l'attuale regime in Turchia tende a migliorare quant'è possibile i rapporti con l'Austria-Ungheria e in genere con l'estero. In quanto alle riforme in Macedonia, crede che il Governo turco non pensi a mutare l'attuale stato di cose. Del resto le riforme si realizzeranno da sè: le bande sono già disperse o hanno deposto le armi; la popolazione comincia a calmarsi; tribù che finora erano in lotta fra loro si affratellano: in circostanze così favorevoli le riforme devono attuarsi da sè. Naturalmente però queste riforme si estenderanno a tutto l'impero ottomano. Non v'è alcuna differenza fra la Macedonia e le altre provincie riguardo al loro nesso con l'impero ottomano. Si procurerà di promuovere il benessere popolare e il miglioramento delle condizioni pubbliche con pari zelo in tutte le regioni dell'impero, senza distinzione fra le nazionalità dei sudditi. Circa il contegno degli albanesi, rilevò che questi furono i primi che simpatizzarono col nuovo regime. Ciò naturalmente non esclude che vi siano, come avviene dovunque, dei malcontenti; ma questi costituiscono una minoranza insignificante. In quanto ai privilegi degli albanesi, essi in realtà non esistettero mai, e quindi nemmeno si tenterà di togliere diritti di sorta. Però i diritti che godettero finora gli albanesi verranno estesi anche alle altre popolazioni, giacchè il nuovo Governo segue la massima che si debba stabilire l'eguaglianza fra tutti i sudditi. In avvenire nessuno potrà più vantare speciali privilegi, perchè tutti gli abitanti della Turchia saranno uguali dinanzi alla legge. Anche i curdi saranno costretti ad adattarsi alla nuova condizione di cose. L'intervistato dice non doversi temere che le bande bulgare riprendano la loro attività. Esse non avranno più alcun pretesto per impugnare le armi, e non troveranno presso le popolazioni quell'appoggio di cui non potevano fare a meno. Qualora però contro ogni aspettativa queste bande tentassero di riorganizzarsi, il Governo turco avrà anche la forza di distruggerle.

Il figlio dell'autore della costituzione

VIENNA 14 (N). Ali Heidar Midhat pascià, figlio di Midhat pascià, comunicò al corrispondente parigino della «Neue Freie Presse» che fra due giorni partirà per Costantinopoli. Disse: Ora che è ristabilita la costituzione sono felice di poter ritornare nella mia patria dopo un esilio di 27 anni. Posso mantenere oggi la promessa che ho fatto frequentemente al sultano di voler dimenticare il doloroso passato, ora che si sono adempiuti i desideri della nazione. Commetterei una mancanza di rispetto verso la costituzione se io rifiutassi i miei leali servigi al monarca costituzionale.

I giovani turchi soddisfatti della simpatia europea

COSTANTINOPOLI 14 (B). Le dichiarazioni della stampa austriaca ed ungherese che culminavano nel dire doversi lasciare ai giovani turchi l'ulteriore attuazione della incominciata azione riformatrice, e le dichiarazioni della «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» circa i risultati dei convegni di Kronberg ed Ischl hanno fatto ottima impressione nei circoli giovani turchi.

PARIGI 14 (N). Il «Times» dice che la Giovine Turchia non deve scorgere nella nota russa sulle riforme macedoni una minaccia contro l'indipendenza della sua azione.

Il «Journal des Debats» constata il felice accordo esistente fra la politica balcanica della Russia, quella dell'Austria-Ungheria e quella dell'Inghilterra, e il ripristinamento del concerto europeo.

Il mantenimento dell'ordine e i giovani turchi

COSTANTINOPOLI 14 (N). Pel mantenimento dell'ordine e della quiete si adoperano giorno e notte con zelo indefesso principalmente i membri del comitato giovane turco dott. Riza e vice-maggiore Selim Sirri. Essi hanno poteri illimitati sulla polizia e sulla forza militare, ed intervengono in modo proficuo anche nello sciopero degli scaricatori del porto. Siccome un dalmata che aveva minacciato di morte il capo degli scaricatori, era stato arrestato dal consolato a.-u., e i suoi compagni volevano liberarlo con la violenza, il dott. Riza si mise a disposizione anche del consolato. Il comitato, che è in continuo contatto con l'Yldiz, provvede anche alla sicurezza nei paraggi dell'Yldiz.

Il ministero lavora

COSTANTINOPOLI 14 (B). I giornali turchi recano che il Consiglio dei ministri convocato ieri in seduta straordinaria si occupò della riforma di vari dipartimenti, del problema degli stipendi, del problema del riattamento e della ricostruzione del palazzo del Parlamento e della coniazione di una medaglia della costituzione.

Tribunali eccezionali soppressi

COSTANTINOPOLI 14 (B). I giornali «Gazzetta» e «Sabah» recano: Il granvisirato ha dato l'ordine che da oggi cessi il funzionamento dei tribunali eccezionali.

Comizi di giovani turchi
Il „selamlik“

COSTANTINOPOLI 14 (B). Nei giorni scorsi in punti diversi di Stambul si tennero adunanze di ulemas e di softas, aderenti al Comitato giovane turco. In queste adunanze si esaltò la nuova êra e si invitò a lavorare sinceramente per lo sviluppo dello Stato.

COSTANTINOPOLI 14 (B). Il «selamlik», seguì oggi, come il solito, senza incidenti.

Accoglienze trionfali a Redscib pascià

COSTANTINOPOLI 14 (B). Al nuovo ministro della guerra Redscib pascià, arrivato nel pomeriggio, fu fatto, come al maresciallo Fuad pascià, un ricevimento entusiastico dal Comitato giovane turco, dagli ufficiali e da immensa folla di popolo. Tali manifestazioni si fecero a Redscib pascià perchè si sa che nutre sentimenti liberali, perchè ha fama di essere un valentissimo generale e perchè è popolarissimo nell'esercito. Era ritenuto inoltre una vittima del cessato regime, che per decenni lo tenne lontano da Costantinopoli.

Richiamo di fuorusciti

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il granvisirato ha invitato Ismail Kemal a ritornare. Egli era stato nominato alcuni anni fa valì di Tripoli, ma era fuggito, riparando in Grecia. La Porta aveva chiesto invano la sua estradizione. Attualmente si trova a Londra.

L'amnistia

COSTANTINOPOLI 14 (B). L'amnistia non è stata ancora attuata nelle province più remote. In seguito a proteste private e del patriarcato ecumenico, il granvisir promise di rinnovare gli ordini per la scarcerazione dei detenuti politici.

Il sultano non tollera ingerenze nei suoi affari privati

COSTANTINOPOLI 14 (B). La «Gazzetta», che aveva chiesto all'Yldiz se era vero che il sultano aveva l'intenzione di trasferirsi in un altro castello imperiale, ebbe la risposta che questa notizia è del tutto priva di fondamento. Circa il preteso dono del sultano di quattro milioni di lire turche allo Stato, fu poi dichiarato che ciò è impossibile, perchè la sostanza del sultano non importa nemmeno un milione di lire turche. Tali frivole notizie sono contrarie alle consuetudini della cortesia ottomana. Il sultano ha dichiarato d'essere il primo difensore e protettore della costituzione e d'essere convinto della delicatezza e della nobiltà della nazione ottomana; egli deplora però l'ingerenza nei suoi affari privati, e spera che tutti i cittadini gli useranno gli stessi riguardi come glieli usa il comitato: ciò che egli constata con compiacenza.

Nella Macedonia

COSTANTINOPOLI 14 (N). Secondo rapporti epistolari, gli spari di gioia a Diacova durarono una settimana. Un maomettano che uccise un soldato fu fucilato. La situazione ad Ipek è simile a quella di Diacova. L'impiccagione avvenuta a Mitrovizza d'un maomettano che aveva ucciso un cristiano, sembra aver fatto impressione: un capo albanese aveva bensì mosso rimostranze, ma esse furono respinte bruscamente dagli ufficiali.

L'incidente di confine bulgaro-turco

VIENNA 14 (N). La «N. F. Presse» ha da Sofia: Il recente incidente di confine è una gonfiatura tendenziosa. Il ministro degli esteri ha dichiarato al corrispondente della «N. F. Presse» che il Governo bulgaro ha comunicato alla Porta che si tratta di uno dei soliti incidenti. Inoltre fu ripetuto il desiderio che sia nominata finalmente una commissione per la revisione dei confini. Data la nuova situazione in Turchia ed essendo ora escluso ogni pericolo da parte delle bande, questa revisione riescirebbe molto più facile. Il Governo bulgaro consigliò in prima linea la sistemazione della zona neutrale di confine. Nelle condizioni attuali della linea di confine, siccome da entrambe le parti non è precisata esattamente, i conflitti di confine, come quello recente, erano facilmente spiegabili e la violazione del confine avveniva appena nell'inseguimento delle bande di contrabbandieri turchi.

SOFIA 14 (N). Dal confine turco-bulgaro si annunciano significanti affratellamenti. Il corpo degli ufficiali del reggimento di fanteria bulgara a Küstendil andò a salutare i camerati turchi a Kumanovo e questi progettano di restituire loro la visita. Inoltre entrambi i corpi di ufficiali progettano di organizzare solennità in comune per il genetliaco del sultano che seguirà il 1. settembre.

Il motivo del malcontento
nel vilayet di Erzerum

COSTANTINOPOLI 14 (N). Le voci segnalate d'un'insurrezione nel territorio del IV corpo d'esercito non sono confermate. Probabilmente furono originate dal fatto che il comitato giovane turco di Erzerum s'era lagnato presso il comitato di Salonicco del comandante del corpo, maresciallo Zekki pascià, e del valì d'Erzerum, Abdul Vehab pascià, accusandoli d'instigare i curdi a scopo reazionario e di aver proclamato la costituzione ad Erzerum undici giorni dopo attuata alla capitale, mentre nel distretto di Tergian non è stata neppure annunciata.

Un principe persiano cittadino turco

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il «Tanin» reca che in questi giorni ha chiesto ed ottenuto la cittadinanza turca non lo zio dello scià Zill es Saltaneh, come era stato annunciato, ma Sciua es Saltaneh, fratello dello scià. Sciua partirà nei prossimi giorni per Carlsbad.

Gli scioperi

COSTANTINOPOLI 14 (B). Lo sciopero dei tramvieri e delle altre categorie di operai è terminato. Invece lo sciopero dei braccianti del porto continua, ma i giovani turchi proteggono le navi affinchè i marinai possano eseguire le operazioni di scarico.

BERLINO 14 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli che lo sciopero dei braccianti del porto e dei tramvieri continua. La direzione della fabbrica dei tabacchi fece chiudere i negozi, perchè sono in sciopero anche i guardiani contro il contrabbando. Ognuno può comperare tabacco direttamente presso la fabbrica. Il servizio tramviario è completamente sospeso. Si sono messi in sciopero anche gli operai della vetreria del Bosforo.

LE GRANDI MANOVRE ITALIANE

Un ordine del giorno del duca di Genova

SPEZIA 14 (N). Stamane il duca di Genova inalberò l'insegna di ammiraglio a bordo della «Lepanto», ove si è imbarcato con i suoi aiutanti di campo per assumere la direzione delle manovre navali e terrestri. Ha ricevuto inoltre a bordo il capo dello Stato maggiore della Marina, ammiraglio Bettòlo, con lo stato maggiore e la direzione delle manovre. Il comandante Verde con lo stato maggiore della nave e l'equipaggio accolsero col grido di «viva il re» l'ammiraglio, e le artiglierie della nave fecero le salve d'uso. I comandanti del dipartimento dell'arsenale e delle navi presenti si recarono ad ossequiare il duca, che poco dopo ricambiò le visite.

Assumendo la direzione delle manovre, il duca emanò il seguente ordine del giorno: «Per ordine del re, assumo la direzione superiore delle manovre navali combinate, inalberando la mia insegna sulla «Lepanto». Forze di terra e di mare: in questa occasione mi è caro rinnovarvi il fiducioso e affettuoso saluto. Le manovre di quest'anno si svolgeranno in base ad un programma abbracciante le multiformi vicende d'una guerra marittima con ripercussione di determinate operazioni terrestri. Vi parteciperanno perciò importanti unità del nostro valoroso esercito, onde sempre più saldi si stringeranno i vincoli fraterni delle nostre forze di terra e di mare, accumunandone le preziose energie verso lo scopo supremo, che è la difesa nazionale. Confido che utili ammaestramenti sieno particolarmente per affermarsi sotto l'impulso dei sentimenti, emuli nel portare un fecondo contributo di forza organica alla nostra preparazione militare».

AUGUSTA 14 (N). Sono qui giunte le r. navi «Margherita», «Benedetto Brin», «Saint-Bon», «Emanuele Filiberto» e «Agordat» col principe di Udine.

Il ministro Casana visita i forti al confine italiano

VERONA 14 (N). Stamane il ministro Casana si è recato in automobile a visitare il forte di Rivoli. Stasera partirà per Venezia.

I sentimenti dell' on. di Rudinì

rispetto alla questione religiosa

ROMA 14 (N). La «Tribuna», a proposito della polemica sorta in questi giorni intorno ai sentimenti religiosi dell'on. di Rudinì, del suo anticlericalismo e a proposito dei pretesi suoi tentativi di conciliazione fra l'Italia e il Vaticano, scrive: L'on. di Rudinì in tutta la sua vita politica ebbe sempre per norma costante questo principio altissimo: la necessità cioè della supremazia dello stato civile sopra il potere ecclesiastico. Fu per tener fede a questo principio, continua la «Tribuna», non già per spirito antireligioso, ch' egli negli ultimi istanti della sua vita rifiutò i conforti religiosi che gli offriva mons. Beccaria.

Il giornale assicura infine che quest'ultimo si recò al letto del moribondo di propria personale iniziativa, senza alcuna missione nè ufficiosa nè ufficiale da parte del re che in nessun modo avrebbe potuto pensare di far coazione sulla coscienza dell'illustre infermo in quelle ore dolorose.

LA COSPIRAZIONE IRREDENTISTA SERBA

Continuano gli arresti

ZAGABRIA 14 (N). Iersera il giudice istruttore di Dvor ordinò all'autorità distrettuale al confine serbo-croato l'arresto dei negozianti Zivkovic e Bekic e del legale Zivkovic accusati di alto tradimento. Gli arrestati furono consegnati stamane al tribunale di Zagabria. La commissione giudiziaria rimase a Dvor dove continua le ricerche.

Ciò che dice Nastic

ZAGABRIA 14 (N). Un redattore delle «Novosti» interrogò il Nastic riguardo il comunicato del Governo serbo. Nastic disse: A quel comunicato posso rispondere che l'inchiesta di Zagabria porterà alla luce molti fatti sensazionali che dimostreranno la partecipazione attiva dei circoli ufficiali serbi all'azione rivoluzionaria. E' caratteristico il fatto che il Governo serbo sostiene che il capitano Nenadovic non è parente del re Pietro. Ebbene: io posso sostenere l'opposto.

Un calendario di propaganda

ZAGABRIA 14 (N). Nelle perquisizioni fattesi a Dubica si trovarono ritratti del re Pietro ed un calendario patriottico serbo. Il ritratto del re Pietro era stato pubblicato a Zagabria e la copia d'obbligo non era stata eccepita dalla procura di Stato. Nel calendario si trovò un inno a San Sava il cui testo conterrebbe secondo il parere dell'autorità giudiziaria gli estremi del delitto di alto tradimento. I serbi dicono invece che questo inno ed altre poesie contenute in quel calendario venivano insegnate liberamente nelle scuole. L'inno anzi fu cantato durante una processione fattasi a Zagabria, alla quale parteciparono anche rappresentanti del Governo.

La difesa dei Pribicevic fu assunta dall'attuale presidente della Dieta croata e capo del partito serbo dell'indipendenza, dott. Bogdan Medakovic.

La Società... irresponsabile

BELGRADO 14 (N). Della Società «Lubovski Juk», di cui fu fatta ripetutamente menzione nella faccenda della cospirazione irredentista, apprendo che quella Società esiste realmente e che conta tra' suoi membri studenti, commessi di negozio ed in genere elementi irresponsabili. Teneva frequenti adunanze nei paesi slavi meridionali. Alla Società non appartiene alcun uomo politico. Il Governo ha deliberato nondimeno lo scioglimento della Società.

Se ne occuperanno le Delegazioni

VIENNA 14 (N). La «Kroatische Correspondenz» apprende che nella futura sessione delle Delegazioni i delegati slavi chiederanno al Governo spiegazioni circa l'agitazione nelle province slave della monarchia, pretesamente diretta a ristaurare l'antico regno degli czar serbi.

Il re Pietro e il regicidio di Belgrado

BUDAPEST 14 (N). Il cittadino serbo Ranko Milicz ha consegnato recentemente al Museo nazionale ungherese un fascio di documenti e di fotografie che contengono la storia dei rapporti del re Pietro con lo sconvolgimento politico della Serbia che si chiuse col regicidio. Gli atti sono molto interessanti. Furono consegnati al Museo nazionale alla condizione che sieno conservati fino alla morte del re Pietro e poi dati alla pubblicità. La direzione del Museo ha accettata questa condizione.

Una festa croata alle porte di Fiume

VIENNA 14 (N). La «Kroatische Correspondenz» ha da Fiume che la società ginnastica croata «Zrinj-Frangipane» organizza per il 7 e l'8 settembre, col concorso di tutti i ginnasti croati, una gita a Sussak presso Fiume. Fra gli altri si annunziarono da 500 a 600 ginnasti croati dalla Dalmazia, che arriveranno con un piroscafo speciale. Siccome il piroscafo dovrebbe approdare nel porto di Fiume, e i ginnasti per recarsi a Sussak dovrebbero attraversare la città di Fiume, la popolazione di questa città ha protestato al Ministero dicendo che questa invasione di ginnasti croati sarebbe una provocazione per Fiume, città italiana, e quindi chiese che venisse proibito lo sbarco dei ginnasti; giacchè in un caso analogo avvenuto due anni fa, allorchè i ginnasti croati recandosi da Fiume in Dalmazia volevano far sosta a Zara, la luogotenenza della Dalmazia per impedire conflitti con gli italiani proibì lo sbarco dei ginnasti nella capitale della Dalmazia.

Isvolski in Austria-Ungheria

PIETROBURGO 14 (N). La partenza del ministro degli esteri Isvolski per l'Austria-Ungheria fu fissata per mercoledì.

Le manovre russe, navali e terrestri

PIETROBURGO 14 (N). Presso Cronstadt e Reval sono incominciate le grandi manovre navali. Contemporaneamente si svolgono grandi manovre terrestri sotto la direzione dello czar.

PER IL CONGO

La legge coloniale belga, approvata

BRUXELLES 14 (B). La Camera ha approvato oggi gli ultimi articoli della legge coloniale. Con ciò è terminata la prima lettura del disegno di legge.

Una „questione“ dello Spitzberg!

BERLINO 14 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Copenhagen: Il Governo norvegese inviterà le grandi potenze europee a convocare una conferenza internazionale per porre il gruppo delle isole Spitzberg sotto il controllo internazionale. Il Governo norvegese è indotto a tale passo dal fatto che negli ultimi anni nel gruppo di quelle isole furono iniziate imprese industriali, ciò che potrebbe provocare qualche conflitto sul diritto di proprietà, se cittadini di diverse nazioni prendessero stabile dimora in quell'arcipelago.

SCIOPERO DI CARICATORI A RAVENNA

RAVENNA 14 (N). I facchini del porto e della ferrovia, causa la deficienza del materiale, hanno proclamato lo sciopero finchè non si garantisca l'invio regolare di carri alla stazione, sufficienti per le merci che si accatastano sulle banchine del porto.

LO SCIOPERO DEL „VULKAN“ A STETTINO

AMBURGO 14 (B). La conferenza degli impiegati e dei fiduciari degli operai dei cantieri decise di invitare gli operai scioperanti dei cantieri «Vulkan» a riprendere il lavoro.

La „serrata“ dei lanifici in Moravia

BRUNA 14 (N). Gli operai della filatura di lana messisi in sciopero per il licenziamento di un operaio, non avendo ripreso il lavoro fino al 13 corr., nonostante l'esortazione dell'organizzazione degli industriali della lana della Moravia, i datori del lavoro hanno deliberato di proclamare col 22 corr. la minacciata «serrata» di tutti gli opifici. La «serrata» si estende a 42 fabbriche.

Principi alle acque. BELGRADO 14 (B). Oggi il re Pietro e il principe Alessandro sono partiti per Soka-Banja, dove si fermeranno parecchi giorni.

La regina di Spagna in Inghilterra. PARIGI 14 (B). La regina di Spagna è qui giunta stamane. Ripartì a mezzodì per Londra. Il pubblico la acclamò.

BORDEAUX 14 (B). Il re Alfonso, che ha accompagnato la regina Vittoria fino a Bordeaux, è ritornato a bordo della «Giralda» alle coste spagnuole. Si reca a Madrid.

Constans a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 14 (B). L'ambasciatore francese Costans è ritornato qui oggi.

Corrado Ricci ammalato. ROMA 14 (N). Da alcuni giorni è ammalato di enterite ed obbligato a stare a letto, il comm. Corrado Ricci, direttore delle Belle Arti. La malattia aveva destato qualche preoccupazione, ma compie regolarmente il suo corso e volge verso la fase risolutiva.

Il congresso degli orientalisti. - COPENHAGEN 14 (B). Stamane fu inaugurato solennemente dal principe ereditario il XV congresso internazionale degli orientalisti di cui il re ha assunto il protettorato.

Alla Banca bulgara

SOFIA 14 (N). A governatore della Banque Nationale Bulgare fu nominato al posto del professore Boeff l'attuale consulente legale della Banca Tschakloff.

Orribile morte d'un prete e d'un ragazzo.

TOLENTINO 14 (N). Nella casa del parroco don Vincenzo Rozzi è avvenuta una gravissima esplosione. Accorsa subito gente sul luogo ed entrata nell'abitazione, rinvenne nella cucina, disteso al suolo tra rottami d'un tavolo e di sedie, il giovane sacerdote don Mario Feliziani, già cadavere orribilmente mutilato. Un giovanetto, certo Giulio Rozzi, nipote del proprietario della casa, è stato trovato pure orribilmente mutilato; trasportato all'Ospedale, è sopravvissuto poche ore. Si dice che il Feliziani lavorasse a fabbricare fuochi artificiale per una festicciola in campagna; altri invece dicono che fabbricasse torpedini per la pesca, di cui era appassionatissimo.

Una famiglia morta bruciata.

TETSCHEN 14 (N). Nel vicino villaggio di Roy scoppiò ieri nel pomeriggio, nella casa del possidente Cholawik, un incendio che si propagò con tanta rapidità che il proprietario ed i suoi tre figli riuscirono a stento a salvarsi, mentre la moglie del proprietario e tutta la famiglia del suo cognato, composta di padre, madre e due figli, perirono tra le fiamme.

Un fattorino
che scappa con 75.000 marchi.

MUELHEIM s. Ruhr 14 (B). Tale Bras, fattorino della filiale di Mühlheim della Nationalbank di Brema, è scomparso stamane con 75.000 marchi che aveva ritirati alla Banca dell'impero.

Il dirigibile militare «Parceval».

BERLINO 14 (B). Stamane il dirigibile «Parceval» fece un viaggio di due ore e tre quarti, intorno a Berlino. Il dirigibile si tenne ad un'altezza media di 200 a 400 metri. Sviluppò grande velocità e obbedì al timone. La stabilità era eccellente.

Un pallone aeronautico che esplode.
Due morti, sei feriti.

LONDRA 14 (B). Oggi, all'esposizione anglo-francese, esplose, durante il gonfiamento, il pallone di un aeronauta americano. Due persone restarono uccise e sei ferite. Gli uccisi erano addetti al servizio dell'aeronauta.

Incendio disastroso.

ORENSE 14 (N). Un incendio distrusse 32 case del villaggio di Castineira. Molte persone rimasero ustionate, parecchie delle quali mortalmente. Il danno materiale è considerevole.

Il colera nella Cina orientale.

LONDRA 14 (N). Si telegrafa da Pechino che nel Hanku infierisce un'epidemia di colera. Anche molti europei furono colpiti dal morbo.

L'incendio di Ueskûb.

SOFIA 14 (N). Le vittime dell'incendio di Ueskûb sono per la maggior parte bulgari. Il Governo bulgaro fu quindi invitato a guarentire presso gli istituti di credito dei prestiti ai colpiti dalla catastrofe.

Berlino per due catastrofi.

BERLINO 14 (B). Il Municipio ha deliberato di erogare per il fondo «conte Zeppelin» 30.000 marchi, e 5000 marchi per i danneggiati dall'incendio di Donaueschingen.

La morte misteriosa del giovane medico di Sanremo.

SANREMO 13. E' sempre vivissimo l'interesse suscitato dalla morte del dottor Gervasone di Coldirodi (vedi «Piccolo della sera» di ieri). L'autopsia escluse che si tratti di morte naturale e quindi restano da discutersi le ipotesi dell'omicidio e del suicidio.

Nel primo caso sorge subito il dubbio che tale supposizione sia infondata perchè non si scoprì in quale modo il Gervasoni si sarebbe data la morte e non lasciò scritti per nessuno, neanche per la fidanzata, con cui doveva unirsi tra poco. Di tempra fortissima, di mente equilibrata era amantissimo della sua famiglia, di carattere sereno, mai aveva manifestato idee di suicidio. Le persone della famiglia, con le quali il Gervasone abitava, dicono che questi, alla vigilia della sua morte, di ritorno da una escursione da Ventimiglia e Bordighera, disse di sentirsi molto stanco, e non cenò, solo bevve parecchi bicchieri d'acqua e si coricò. La mattina seguente i famigliari credendolo addormentato, lo lasciarono tranquillo ed uscirono per i loro affari. Al mezzogiorno soltanto si avvidero della sua morte.

L'idea dell'omicidio non può essere accettata senza un vivo senso di orrore. Il Gervasone era molto odiato dai suoi avversari politici, militando egli nelle file socialiste più avanzate; ma questi odî non erano tali da generare una tragedia così terribile.

Anche nel campo medico, dato l'esito dell'autopsia che nulla potè assodare, la morte del giovane dottore è discussa seriamente. Non disponendo la città di un completo gabinetto chimico, fu provveduto all'esame dei visceri inviandoli a Genova ed un defintivo responso della scienza è vivamente atteso.

Novità della scienza e dell'industria

Il servizio ferroviario fra l'Inghilterra e la Francia senza trasbordo - Palafitte in cemento armato - Le statue di gesso e la loro manutenzione - Per forare il ferro senza ricorrere ad utensili

Il problema del sempre più rapido e diretto trasporto dei passeggeri e delle merci fra il continente e l'Inghilterra continua a preoccupare i tecnici francesi ed inglesi. Di progetti ne sono stati presentati parecchi e qualcuno se n'è anche iniziato in pratica, ma tutti andarono finora a vuoto, da quello audace ma irrealizzabile di un ponte a quello ormai famoso del tunnel sotto la Manica, la cui realizzazione a causa dell'irriduttibile opposizione del Governo inglese, è stata rimandata a tempo indeterminato.

Ora se ne è presentato uno nuovo che sembra però questa volta destinato ad una rapida e pratica attuazione, tanto più che è di genere tale da non toccare le suscettibilità politiche dei due paesi e gode così e dell'appoggio del Governo inglese e della simpatia di quello francese. Si tratta dell'istituzione di un servizio regolare ed ordinario di «ferries boats» attraverso il passo di Calais.

Tutti i lettori conoscono questi battelli che sono costruiti in modo da poter imbarcare direttamente i vagoni ferroviari su uno speciale sistema di rotaie raccordate alle linee di terra ferma, realizzando notevole economia di tempo e di spesa. Questo pratico sistema del collegamento diretto fra linee ferroviarie separate e da un lago o da un braccio di mare o in genere da un corso d'acqua, ha dato, ovunque è stato applicato, degli ottimi risultati ed è ciò che ha deciso nel nostro caso speciale i costruttori inglesi a studiare la questione. Il percorso sul Canale del resto non presenta come lunghezza nulla di

---

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(37)

L'ispettore capo stava ascoltando in quel momento il rapporto del «detective» Grainger, rimasto nell'alloggio del prigioniero per eseguirvi la perquisizione ordinata.

— La camera da letto ha una sola porta che mette nel salotto - diceva l'agente. - In terra vi era una valigia aperta, che conteneva abiti, biancheria e libri. Inoltre vi era un pacco di cartelle di rendita ed un portamonete pieno di banconote, che deposito qui - soggiunse, ponendo i due oggetti menzionati sulla scrivania dell'ispettore.

— Si direbbe quasi che siamo arrivati proprio a tempo - osservò l'ispettore capo.

— Senza dubbio - affermò l'agente. - E questo l'ho trovato sotto la graticola del caminetto nella camera da letto.

Nel dire così mostrò al suo superiore dei pezzi di vetro.

— Questi pezzi costituivano una piccola fiala, ne sono certo - proseguì mr. Grainger. - L'etichetta è stata tolta, ma si vede che c'era. Guardate, qui su questi pezzi vi sono ancora dei frammenti.

L'ispettore capo suonò il campanello.

— Mandate qui quel giovane che si chiama Davis - disse all'agente presentatosi alla chiamata. - Guardate bene questi pezzetti di carta - disse al giovane. - Le etichette che voi applicate sui medicinali che vendete assomigliano a queste?

— Sono le stesse, ne son certo - esclamò il giovane. - Ve ne andrò a prender una alla farmacia; vedrete che gli orli hanno lo stesso disegno.

— Quale sciocchezza ha mai commesso quel giovane avvocato lasciando questi pezzi di vetro nella sua camera - mormorò l'ispettore capo quando il farmacista si fu allontanato. Ma è proprio destino che anche i malfattori più scaltri debbano commettere simili errori. Grainger, ora potete introdurre il prigioniero.

Dopo un istante Thesinger entrò nell'ufficio dell'ispettore capo, attentamente sorvegliato da due agenti.

— Mi credo in obbligo di avvertirvi che sarete trasportato nella prigione di Brow-Street - gli disse l'ispettore. - Forse desiderate di chiamare il vostro avvocato o di telegrafare ai vostri parenti. Qualunque lettera o telegramma verranno inviati al loro destino.

— Non ho da mandar lettere o telegrammi a nessuno.

— Neppure al vostro «solicitor»?

— No, neppure. Desidero soltanto di sapere di che sono accusato.

— Di assassinio premeditato nella persona di mr. James Felix.

Il prigioniero emise un profondo sospiro, ma non pronunziò nemmeno una parola.

XVI.

Nella cella del prigioniero.

E' superfluo dire che gli amici ed i parenti di Ugo Thesinger rimasero non soltanto sorpresi, ma molto indignati nell'apprendere la notizia del suo arresto.

Solamente Terenzio O' Neil prendeva la cosa dal lato comico, poichè trovava non solo assurda la supposizione che Ugo potesse essere colpevole - come del resto tutti quelli che lo conoscevano - ma non poteva neppure figurarsi che esistessero delle circostanze, le quali potevano farlo apparire tale agli occhi di persone ragionevoli.

Il giovane avvocato irlandese diceva a tutti che i funzionari della polizia erano degli sciocchi, i quali seguivano la prima traccia apparente, senza prendersi la pena di riflettere se vi era probabilità che fosse la vera, e senza persuadersi dell'assurdità dei loro sospetti.

Per puro caso Terenzio era restato a Londra durante le ferie dei Tribunali. Il giorno stesso dell'arresto di Thesinger si era incontrato con un suo amico, un certo Rawson, e lo aveva fermato per parlargli del terribile granchio preso da quei signori di Scotland Yard.

— Pensare che un uomo - diss'egli - il quale ha già una buona clientela e dinanzi a sè una splendida carriera, un uomo che ha abbastanza danaro, che non ha vizi ed è in procinto di sposare una bella e ricca vedova; un uomo amato e stimato da tutti quelli che lo conoscono, e che non ha nemici, debba aver assassinato senza alcun moaivo un vecchio notaio in casa sua, è il colmo dell'assurdo.

— Tutto ciò che voi dite sta bene - replicò Rawson - ma vi sono diverse circostanze, attorno alle quali il povero Thesinger dovrà dare delle spiegazioni.

— Perchè lo chiamate il povero Thesinger? - esclamò Terenzio indispettito.

— Semplicemente perchè si trova in una brutta situazione. Ho sentito che è stato rintracciato il farmacista che gli ha venduto la cocaina, e Thesinger è l'ultima persona che ha veduto il vecchio ancora vivo; per lo meno, si suppone che sia così. Forse si tratta di un omicidio involontario, ed egli non aveva l'intenzione di uccidere mr. Felix, ma non vi è dubbio che fu lui a propinargli il veleno, perchè i pezzi della fiala che lo conteneva sono stati trovati in casa sua.

O' Neill allibì.

— Come lo sapete? - gli chiese con ansietà.

— Ho veduto i verbali della perquisizione.

JOHN K. LEYS. (*Continua*).

straordinario e di eccezionale. Il «ferry» che congiunge Gjedser con Warsemunde sulla linea diretta Berlino-Copenhagen ha un percorso più lungo di quello ora progettato. Esso funziona alla perfezione da quattro anni e nel primo semestre dell'anno in corso ha trasportato una media di 90 vagoni al giorno.

Del resto fra non molto sarà attivata una linea ancor più lunga, quella tra Sassnitz e Trelleboy, che congiungerà direttamente le ferrovie germaniche con le svedesi. Nei cantieri inglesi si è studiato in questi ultimi tempi un tipo speciale di queste imbarcazioni, che sembra adattatissimo allo scopo. Si tratta di un «ferry» a tre linee capace di caricare un lungo treno di 36 vagoni. La velocità del nuovo battello sarebbe per treni merci di 12 nodi all'ora, per i viaggiatori di 17. Esso è studiato in modo da poter lottare contro il mare cattivo meglio di quello che non possano le navi rapide a turbina, attualmente in uso per i servizi postali.

Per i primi tempi il servizio non sarebbe però continuativo che per i treni merci; per i viaggiatori invece il passaggio del Canale senza trasbordo non si effettuerebbe che di notte. Ciò tuttavia ha reali vantaggi perchè se non altro non si avranno interruzioni di viaggio tanto noiose di notte per i viaggiatori che devono interrompere il loro sonno. Una delle grandi difficoltà da superare sarà quella dovuta alle variazioni di livello che si verificano a causa della marea, variazioni che a Calais raggiungono i sette metri. Un ingegnere francese che si occupa della questione, il Legrand, ha ora proposto un sistema che sembra corrispondere perfettamente al desiderato e superare anche questo inconveniente. Il Legrand ha studiato infatti un tipo di passarella del tutto speciale, articolata ed equilibrata in modo che l'inclinazione possa essere variata a seconda del bisogno. Essa verrebbe solidamente fissata con la linea di terraferma quando fosse necessario il raccordo per lo sbarco o l'imbarco di un treno. La realizzazione di questo nuovo servizio non presenterà certo tutti i vantaggi che si ripromettevano dalla costruzione del tunnel, ma ad ogni modo esso avrà forti coefficenti di superiorità in confronto ai sistemi attuali, se non tanto notevoli in riguardo al vero e proprio movimento dei passeggeri, ragguardevolissimi invece per quanto riguarda gli scambi commerciali tra l'Inghilterra ed il continente.

★

A San Francisco, nella costruzione di ponti volanti e di piattaforme in riva al mare o in terreni fortemente acquitrinosi, si ricorre ora ad un nuovo tipo di pilone oltremodo razionale che merita speciale considerazione, visto che alla grande durata riunisce una non minore resistenza ai coeficenti di distruzioni così numerosi e diversi che si verificano in questo genere di costruzioni. L'applicazione ha questo di nuovo che in esso si usa il cemento armato, in cui l'armatura anzichè essere completamente di ferro, come finora si era usato, è in parte di legno.

Ogni pilone viene primieramente costituito da tre palafitte battute a grande profondità. Queste vengono poi contornate da un cilindro, di un metro e più di diametro, a seconda dei casi, formato da tavole tenute assieme da cerchiature di ferro. Il cilindro viene poi infitto in terra in modo che discenda di due o tre metri sotto il livello del suolo immerso. Per mezzo di pompe si estrae allora dall'interno l'acqua ed il fango liquido, fino a raggiungere un metro sotto il livello del terreno. Nello spazio così lasciato libero viene introdotta una delle solite camicie di ferro ripiegato e gli interstizi del tutto colmati di betone. E' naturale che con la presa di questo si ottenga un pilone costituito da vera e propria muratura, di solidità grandissima, come dissi prima, poichè è costituito da un solo blocco.

Uno dei vantaggi principali del sistema è che quando sotto l'influenza dell'acqua e degli animali, specialmente le teredini, il rivestimento di legno sarà corroso, resisterà sempre inattaccabile il betone che alla sua volta protegge le palafitte. Una commissione che per incarico del Governo americano ha esaminato varie di queste costruzioni, ha redatto sopra di esse un rapporto del tutto favorevole. Non mancherebbe d'interesse se anche da noi si facesse qualche cosa in proposito. Di costruzioni marittime e fluviali ed in terreni acquitrinosi siamo costretti a compierne costantemente e le applicazioni del betone hanno raggiunto da noi notevoli progressi, il sistema americano non mancherebbe di dare pratici ed utili risultati.

★

Nella quotidiana ultima posta, fra lettere di corrispondenti conosciuti e sconosciuti che mi mandano informazioni o ne chiedono, lettere sempre gradite perchè sono quelle che riavvicinano il giornalista che scrive con colui che legge, ne ho trovate ieri due che mi domandavano la soluzione di un medesimo problema, diremo così, di vita pratica. Però, poichè si tratta di cosa che può avere un interesse generale, anzichè rispondere direttamente, uso delle colonne del giornale. I miei corrispondenti dunque si lamentano che le statue ed i motivi decorativi in gesso ed in cemento, tanto largamente usati nella decorazione delle ville e dei giardini, si alterano rapidamente a causa dell'umidità e del gelo, senza contare il brutto aspetto che assumono dopo un certo tempo per la polvere, il fango od il muschio che vi si depositano. Come riparare a questo inconveniente? La rivista francese «La construction moderne», in uno dei suoi ultimi numeri, occupandosi della questione, consiglia in proposito un sistema che se non altro si raccomanda per la sua semplicità e facilità d'applicazione. Basta passare sopra le statue, sopra i motivi decorativi un leggero strato di una soluzione di silicato di soda, materia che si trova presso a qualsiasi venditore di colori. Il silicato ha per effetto di dare alla superficie del gesso e del cemento una grandissima durezza.

Per togliere poi il sudiciume che venisse a depositarsi sopra gli oggetti che hanno subito questo trattamento, basterà preparare una pasta di amido e stenderla in un giorno di molto sole sopra la statua o sopra la decorazione. La pasta prosciugandosi si staccherà facilmente da sè e nello stesso tempo avrà assorbito tutte le impurità. Basterà per compiere l'opera ed ottenere la statua allo stato di nuovo una lavata all'acqua. Come si vede non vi è nulla di complicato ed ora i signori lettori interessati lo provino e lo pratichino.

★

Non sempre l'operaio, il meccanico, che deve praticare in una lamiera od in una lastra di ferro un foro di una determinata dimensione, ha sotto mano l'utensile che sarebbe necessario allo scopo. Procurarselo equivale ad un spesa e ad una perdita di tempo. Una rivista americana indica in proposito un sistema semplicissimo, basato sopra una nota reazione chimica. Si prende dello zolfo e se ne fonde un asticella, avendo cura che questa abbia l'esatto diametro del foro richiesto. Il punto da forare viene riscaldato al color rosso e vi si applica tosto l'asticella di zolfo, che penetra nel ferro con somma facilità. Il fatto si spiega facilmente quando si pensa che il ferro a quella temperatura venendo a contatto con lo zolfo, si trasforma in solfuro di ferro. Si ottiene così un foro perfetto delle dimensioni richieste.

F. Savorgnan di Brazzà.

ASTERISCHI

E' noto come le colonie di villeggianti cerchino di occupare l'estate: facendolo somigliare quanto più è possibile all'inverno. Si cercano i luoghi freddi, magari la vicinanza dei ghiacciai: si chiudono le finestre all'aria vespertina che punge: si è al coperto, nelle grandi sale degli alberghi, sotto la luce elettrica più confortante che il rigido chiarore della luna; e bisogna passare la sera; e che cosa si fa? Si fa la vita invernale cittadina: si organizzano concerti, recite di filodrammatici, balli più o meno coloniali, famigliari, ma spesso molto eleganti; si fa tutto quello che per cinque o sei mesi la città proibirebbe severamente. Ciò avviene in tutte le colonie di villeggianti, senza eccezione; avviene anche nelle numerose colonie di triestini che fanno suonare il nostro dialetto nelle borgate della Carnia, o lungo la Pontebbana, o lungo la Transalpina, o nelle cittadelle del Cadore. E noi siamo qui, e non ne sappiamo nulla. E' male che non se ne sappia proprio nulla! La colonia di villeggianti triestina di Chiusaforte ha trovato un felicissimo modo di far sapere qualche cosa di sè: si è divertita organizzando un concerto, improvvisando un ballo; ha raccolto durante la festa 50 lire; e le ha mandate a Trieste, alla Lega Nazionale. Se tutte le colonie di villeggianti triestini imitassero questo bell'esempio, noi sapremmo dove sieno i molti concittadini che mancano alla città d'estate: si ricordano tanto volentieri quelli che sanno farsi ricordare!

CRONACA LOCALE

NUOVI DOCUMENTI
per la illegalità di una nomina
La questione degli assessori mercantili

La «Wiener Zeitung» di ieri pubblica che un'ordinanza ministeriale ha aumentato il numero dei giudici profani esperti in materia presso il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste.

Nella nuova ordinanza manca una disposizione che sarebbe d'attualità: che, cioè, nella nomina di questi giudici profani per Trieste il Ministero della giustizia d'accordo col Ministero del commercio potrà d'ora innanzi tenere in non cale la legge e le proposte e i pareri che per tali nomine presenta la Camera di commercio! Se anche questa disposizione, che sarebbe stata una sincera confessione, manca nell'ordinanza ieri pubblicata, il Ministero ce ne ha già dato un primo saggio con le nomine recenti degli assessori mercantili, delle quali abbiamo parlato ampiamente ieri.

Chi ha letto la protesta elevata contro questo atto arbitrario dalla Deputazione di Borsa e i commenti fatti seguire da noi, non avrà certo bisogno d'ulteriori considerazioni per ritenere illegale il procedimento tenuto dal Ministero che ha nominato assessori anche persone non proposte dalla Camera di commercio, solo perchè slavi! Tuttavia qualche altro argomento può essere tratto dalla legislazione vigente a sostegno del diritto della Camera di commercio.

★

Anzi tutto giova osservare che mentre prima del 1896 il procedimento da tenersi nella nomina dei giudici profani per i tribunali commerciali e marittimi era regolato da un'ordinanza ministeriale che, emanata con autorizzazione sovrana, poteva ad ogni momento essere con autorizzazione sovrana modificata senza alcuna cooperazione del potere legislativo, ora le norme fondamentali di questo procedimento sono fissate in una legge che offre quindi più sicura base ai diritti delle Camere di commercio. E' questa la legge sull'organizzazione giudiziaria del 27 novembre 1896 N. 217, la quale ai paragrafi 20 e 21 comprende la parte essenziale della accennata procedura, svolta poi nel dettaglio con la ordinanza ministeriale del primo giugno 1897 N. 129, dalla quale abbiamo tratto ieri le prove della illegalità commessa dal Ministero contro la nostra Camera di commercio.

Ed è proprio la legge che afferma il diritto delle Camere di commercio di cooperare in modo efficace e non illusorio alla nomina dei giudici profani. E' la legge, e non solo la ordinanza accennata, a prescrivere che la nomina segua su proposta e parere della Camera di commercio del distretto. E' quindi sottratto al potere esecutivo di distruggere o menomare con diversa ordinanza e tanto meno con una semplice nomina di dettaglio questo diritto sancito alle Camere di commercio da una legge.

Quale valore si debba attribuire alla proposta ed al parere delle Camere di commercio, abbiamo esposto ampiamente ieri. Il Ministero che ha dinanzi un numero di proposti superiori al numero dei nominandi, ha bensì libera scelta fra i proposti, non può però uscire dalla lista dei proposti e deve scegliere i nominandi fra questi.

La Camera di commercio ha un diritto duplice: di proporre le persone da nominarsi e di emettere insieme il parere sulla loro abilitazione tecnica a fungere l'ufficio di giudici competenti in materia. Senza questa proposta e senza questo parere la nomina è illegale e nulla. Basta seguire nella terminologia giuridica d'altri campi dell'amministrazione pubblica il valore della proposta di nomina per persuadersi che l'autorità dalla quale dev'essere fatta la nomina, non può uscire dai limiti della «terna» presentatagli.

★

Ma nel caso che esaminiamo, è il Ministero stesso ad offrirci un precedente interessante. Con ordinanza del 19 decembre 1903 fu introdotto nella ordinanza del primo giugno 1897 un'aggiunta circa la possibile rielezione di giudici profani per i quali venga a spirare il triennio di funzione. In tali casi il Ministero - dice l'ordinanza del 1903 - non può procedere da sè alla rielezione, quand'anche questa sia ritenuta consigliabile dalla Corte di giustizia alla quale il giudice profano è addetto. Devesi ad ogni modo invitare la Camera di commercio a presentare la proposta; si può soltanto richiamare l'attenzione della Camera sulla circostanza «che le resta libero di proporre la rielezione del giudice profano uscente di carica o di presentare una proposta per la copertura del posto con altra persona»; nel quale ultimo caso la proposta deve comprendere il numero di persone prescritto (cioè tre per ogni posto da coprire e, trattandosi di coprire più posti, in ogni caso un numero di persone che superi della metà il numero dei posti vacanti).

Con la ordinanza aggiuntiva del 1903 il Ministero viene ad ammettere dunque che non gli spetta neanche la rielezione di un giudice profano precedentemente nominato su proposta e parere della Camera di commercio, senza che questa aderisca anche alla rielezione. Se questa adesione non è data, il Ministero, per quanto il Tribunale di commercio trovi opportuna la rielezione, deve procedere ad una nuova nomina entro i limiti della nuova proposta della Camera di commercio.

La conclusione per il caso nostro è ovvia: Se il Ministero afferma con propria ordinanza impossibile senza il consenso della Camera di commercio la rielezione di un giudice profano sul quale la Camera ha già dato all'atto della prima elezione parere favorevole, tanto più deve essere ritenuta illegale la nomina «ex novo» di persona mai proposta dalla Camera e sulla quale questa non abbia mai dato il parere di idoneità e di competenza tecnica.

Abbiamo voluto portare questo nuovo elemento di prova della illegalità delle quattro nomine di assessori slavi, affinchè non manchi alcun appoggio ai rimedi di legge a cui certamente si ricorrerà per aver ragione di un arbitrio commesso per la prima volta nello Stato contro la nostra Camera di commercio e a favoreggiamento delle tendenze slavizzatrici del Tribunale commerciale e marittimo.

La gita dei cooperatori milanesi a Trieste.
Il programma delle due giornate

Domattina alle 11, con treno speciale, giungeranno, ospiti graditissimi, circa 800 soci di una grande cooperativa milanese: il Magazzino operaio cooperativo.

La nostra Società Operaia, che s'è assunto l'onorevole incarico di fare loro gli onori di casa, ha provveduto all'accaparramento di oltre 700 letti nei vari alberghi della città e in camere mobiliate; ed ha provveduto pure, per il caso che gli ospiti superino il numero annunciato, anche 300 letti dell'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi. Ha provveduto pure per i vari pasti presso alcune trattorie triestine ed ha incaricato un numero adeguato di propri soci perchè facciano di guida ai vari gruppi formanti la numerosa comitiva.

Il programma, nelle sue linee generali, è il seguente:

Alle 10.30 la Società Operaia in corpore e le rappresentanze delle varie Società locali e con le due bande cittadine e le fanfare del Club Ciclistico Triestino e del Veloce Club si recherà alla stazione della Meridionale, partendo dalla sua sede in via S. Nicolò, seguendo il Ponterosso, via delle Poste, via Carlo Ghega e via Benvenuto Cellini, fino alla parte arrivi della Stazione, in via Miramar.

Il treno giungerà alle ore 11, e, seguito il ricevimento degli ospiti, si formerà il corteo; quindi, per la piazza e via della Stazione, riva Carciotti e riva del Mandracchio entrerà in piazza Grande, passando fra il Giardino e il palazzo del Lloyd.

Una commissione dei cooperatori milanesi con le rappresentanze della Società Operaio salirà al Palazzo del Comune, per presentare la corona di bronzo che i cooperatori milanesi hanno destinato alla città nostra. Sarà a riceverli l'on. Valerio, secondo vice-presidente del Consiglio. Oratore per i milanesi è l'on. Dino Rondani.

Dopo di ciò si riformerà il corteo e, proseguendo per piazza della Borsa, Corso, via e piazza S. Giovanni, Portici di Chiozza, Acquedotto, vie G. Gatteri e Farneto, si recherà nella sede della «Ginnastica», ove la Società Operaia offrirà agli ospiti un vermouth d'onore. Qui il corteo si scioglierà. Dopo il ricevimento alla Ginnastica si farà a gruppi una passeggiata a S. Giusto.

Alle 4 pom. banchetto al Ristorante della Cooperativa, in piazza S. Giovanni. Interverrà pure l'on. Valerio. Alle 6 pom. gita nel golfo col piroscafo «Francesca», che imbarcherà gli ospiti al molo S. Carlo. Dalle 9 alle 11 di sera, infine, concerto in piazza Grande.

Lunedì 17, poi, alle 7.30 ant., ritrovo in via Giosuè Carducci, al casello dell'Elettrovia, per coloro che parteciperanno alla gita a Opicina. Alle 8 altro ritrovo al Giardino della Stazione per coloro che vorranno visitare il Punto franco; ed alle 9.30 altro ritrovo al portone dell'Arsenale del Lloyd, per quelli che vorranno visitare il cantiere. Alle 2 pom., poi, ritrovo generale in piazza della Stazione: e alle 2.30 i milanesi lascieranno la città.

★

La direzione della Società Operaia Triestina ha fatto affiggere agli albi il seguente appello:

«Consoci e consocie! - Per felice iniziativa del Consiglio direttivo, giungeranno tra noi domenica 16 corr., ospiti graditissimi, i soci, le famiglie, gli amici del «Magazzino operaio cooperativo» di Milano. Trieste tutta prepara fraterne accoglienze ai forti lavoratori dell'operosa e fiorente Milano.

«Consoci e consocie. - Dalla sede sociale (via S. Nicolò 32), alle 10.30 ant., la Società Operaia muoverà in corteo con musica ad incontrare gli ospiti alla Stazione della ferrovia Meridionale».

Sono numerose le Società cittadine che hanno aderito ai festeggiamenti in onore agli ospiti milanesi. Alcune hanno anche pubblicato appelli ai loro soci. Così la direzione della Società di protezione fra impiegati civili ha diramato il seguente appello:

«Colleghi. - Un caso felicissimo vuole che insieme con i nostri amati colleghi, qui convenuti dal Trentino, dall'Istria, dal Goriziano, dalla Dalmazia a stringere i legami che ci uniscono con la Federazione interregionale, Trieste saluti suoi ospiti anche i figli della generosa Milano, i mille operai cooperatori, che per iniziativa del Magazzino operaio di consumo del rione di Porta Vittoria di Milano e della Società Operaia Triestina vengono a visitare la nostra città.

«La direzione ha deliberato di unirsi ai festeggiamenti in onore dei fratelli lombardi, ed è sicura che anche i colleghi delle nostre provincie saranno ben lieti di partecipare a questo fraterno convegno di lavoratori; fa appello poi a tutti i soci di volere, con la loro presenza, rendere più solenne il ricevimento degli ospiti graditi».

La «Giovine Trieste» pubblica il seguente invito:

«Consoci! - Domenica 16 corr. avremo fra noi, ospiti carissimi, gli operai milanesi. Preparatevi ad accogliere con giovanile entusiasmo i fratelli lombardi e partecipate tutti al corteo che alle 10.30 moverà dalla sede della Società Operaia Triestina, alla cui iniziativa dobbiamo il simpatico e lieto convegno».

La direzione dell'«Unione corale triestina» avvisa i suoi associati che il concerto indetto per domenica 16 corr. rimane sospeso, e ciò per partecipare alle festività promosse dalla Società Operaia Triestina in onore dei connazionali di Milano.

Anche i soci del Club «Veloce» sono invitati dalla loro direzione ad intervenire numerosi al ritrovo di domenica per muovere incontro ai fratelli milanesi. Il ritrovo è fissato alle ore 9.30 al caffè Milano, con qualunque tempo. I soci interverranno con bracciale e berretto bianco; interverrà pure la fanfara sociale.

★

La Società Operaia Triestina prega i signori Mastri di voler trovarsi alla sede sociale domenica alle 9.30 per importanti comunicazioni riguardo le ultime disposizioni per il ricevimento degli ospiti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per protestare contro la manifestazione slava, nel desiderio di trovare imitatori: U. Tavolato cor. 2, M. Cavalcante 4, U. Morterra 1, F. Abeatici 1, M. Foresti 1, C. Zavagno 1, M. Mazorana 1, E. Lupetina 1, P. Ive 1, C. Danelon 1, E. Tedeschi 1, G. Sandrinelli 1, Marcuzzi 1, A. Ischia 1, Schischa 1, E. Zanzola 1, Lunelli 1, G. Levi 1, G. Nussa 1, M. Zecovin 1, O. G. 1, N. N. 1, Tina De Rocco 1, Picciola 0.50, N. N. 0.50, A. Weis 1, E. Fragiacomo 1, S. de Colombani 1, Papaci Levi 1, M. O. Tavolato 1, R. A. 0.50, Cincia e Cincio 0.50, Eugenio Krasnig 1, E. Cumicich 1, Francesco Ballis 1, Pietro Zucherich 1, E. G. 1, N. N. 2, Giusto Salatei 1, Michele Trevisan 1, Francesco Spangaro 1, Enrico Consolo 1, Romano Chierego 1, Romano Viezzoli 1, Giovanni Dionisio 1, Giovanna e Giovanni Viezzoli 2, Attilio Fantinelli 1, M. M. 1, P. Raffaelli 1, E. Veit 1, Romano Mocher 1, G. D. 1, ing. E. Mosettig 1, E. C. 0.20, Alfieri 0.20, Angelina e Pieruccio 0.30, Annunziata e Bruno 0.30, Angelo 0.30, Renato 0.50, N. N. 0.40, Italia B. 0.60, N. N. 0.20, N. N. 0.40, B. C. 0.50, Da Rold 0.40, un barbiere 0.40, Pino 0.40, Olga 0.20, Calligaris 0.50, G. Z. 0.60, Olga K. 0.30, Guido e Plinio Mazzoli 0.60, Lidia F. 0.60, Guido Salimbeni 0.50, Carmela Iaculin 0.40, un gruppo d'impiegati delle Assicurazioni Generali, 41, Gino e Piero 1, Alice S. 1.40.

Dal sig. Giuseppe Levi, raccolte in una gita a Campo Grosso presso Recoaro, fra gli ospiti dell'Hôtel Trettenero, con la vendita di 40 francobolli della «Lega Nazionale», lire 20.

Contributo «Qui in cantiere», cor. 3.56.

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Il nuovo presidente del Lloyd. Abbiamo da Vienna, 14:

La «Neue Freie Presse» reca che nei prossimi giorni il conte Carlo Stürgkh sarà nominato presidente del Lloyd. Come si ricorderà, tempo addietro si diceva che al conte Stürgkh sarebbe stato affidato questo posto, ma poi era sorta la voce che egli sarebbe stato nominato invece ministro dell'istruzione pubblica, al posto del Marchet.

La legge sulle pensioni agli impiegati. Pubblicazione utile. La direzione della Società di protezione fra impiegati privati ha avuto una idea felice: si è fatta editrice di un opuscolo popolare sulla legge delle pensioni agli impiegati privati.

Per mettere in grado i colleghi di poter dare un giudizio sulla legge, ch'è stata ed è tuttora oggetto di vive discussioni tanto nei circoli degli impiegati che in quelli dei datori del lavoro, alla Società parve opportuno di pubblicare un opuscoletto nel quale, in modo completo, chiaro ed accessibile a tutti, fossero spiegate le disposizioni di questa legge, della quale non tutti hanno un'idea esatta.

Per la compilazione di questo manualetto si è ricorsi al chiarissimo dott. Angelo Ara, che nella sua qualità di membro e presidente della Commissione sociale a cui fu affidato lo studio della legge in parola, se n'era occupato con assiduità ed amore ed aveva dato in varie occasioni prove non dubbie d'esserne profondo conoscitore. Accettato l'incarico, il dott. Ara si accinse tosto all'opera, ed in breve tempo la portò a compimento.

Nell'opuscoletto è esposto con chiarezza e semplicità degne veramente d'ogni migliore encomio tutto ciò che sostanzialmente può interessare. L'autore ha scelto la forma dialogica come quella che più si adatta alla volgarizzazione di una legge ed ha illustrato con opportuni esempi pratici tutti quei casi che gli sembrò potessero presentare difficoltà nella interpretazione.

L'opuscolo sarà certo molto gradito a tutti i soci dell'alacre Società di protezione.

Società fra impiegati civili. Nella seduta direzionale del 12 corr., le cariche sociali furono così distribuite: presidente, Antonio Bettioli; vice-presidente, Luigi Padoa; segretari, Silvio Pernetti e Alberto Schivi; cassiere, Riccardo Calogerà; ragioniere, Alfonso Stadler.

Adunanze sociali. Il Consorzio tra falegnami ed affini terrà domani domenica alle 10 ant. nella sala Mally (via Giosuè Carducci 20) un'adunanza generale. All'ordine del giorno figura, fra altro: la lettura del memoriale presentato dai lavoranti per la riduzione delle ore di lavoro; lettura ed approvazione dello Statuto per l'ufficio di collocamento con le modificazioni proposte nell'ultimo congresso del 19 luglio; nomina di tre assessori per la giunta di sorveglianza dell'ufficio di collocamento.

La sospensione dell'Ufficio mediazione del lavoro. Da oggi verrà sospeso - in esecuzione al deliberato del Consiglio, l'Ufficio comunale di mediazione del lavoro, ora esistente al N. 13 di via della Madonna del Mare, e le mansioni già affidate a quell'ufficio passano da domani al civico Ufficio statistico-anagrafico (via S.S. Martiri N. 4), al quale gli interessati potranno rivolgersi.

Carne a buon mercato..... in Stiria. Nella bassa Stiria - a quanto ci scrivono da Marburg - la siccità e la conseguente magrezza dei pascoli nei primi mesi dell'estate di quest'anno non andarono a svantaggio, ma a favore del mercato della carne. Gli agrari, non potendo far fronte alla carestia del fieno, si decisero a liberarsi di grandi partite di bestiame: i prezzi naturalmente si risentirono della abbondanza d'animalia recata al mercato, ed è così che a Marburg e nelle altre città della provincia la carne degli eccellenti riputatissimi manzi stiriani si vende a una corona e venti il chilogramma.

Beato chi ha saputo approfittarne a tempo; e forse c'è tempo ancora!

Il cuore dei lettori. Ci pervennero ulteriormente a favore del bambino della assassinata canzonettista Fabris: raccolte a Grosseto, nel caffè-concerto «Eden», per iniziativa della sign.a Nina Gingetto e con la cooperazione delle artiste signorine Velia De Renzis, Emilia Volga, Romana Jano, Santuzza Flores, Alfonsina Martiani, del comico sig. Augusto Jellios e del proprietario dell'«Eden», dopo un concerto, lire 115.

La festa dell'Unione fra gli addetti al dettaglio. Questa sera dunque, se il tempo lo permetterà e in caso diverso domani a sera, nel ristorante Belvedere, a pie' del Castello, seguirà la festa indetta da apposito comitato a favore dell'istituenda Unione protettrice fra gli addetti ai negozi al dettaglio. A quanto apprendiamo il comitato si è assicurata la compartecipazione alla festa delle rappresentanze delle associazioni cittadine. Da parecchi giorni, membri del comitato, sotto la direzione del sig. Traumer, stanno lavorando all'addobbo del giardino, addobbo tutto in istile romano, e ad ogni arco monteranno la guardia proprio.... guerrieri romani.

Un treno di lusso Berlino-Trieste. - Il «Börsen-Kurier» di Berlino annuncia che col 1. maggio 1909 è progettata l'introduzione di un treno di lusso Berlino-Trieste. Il treno passerebbe per Dresda, Tetschen, Praga, Budweis, Linz, Selzthal e poi sulle nuove linee alpine. Partirà da Berlino alle 9.50 ant. ed arriverà a Trieste alle 9.20 ant. del giorno susseguente. Il treno si comporrà di due vagoni-letto, di un carrozzone-restaurant e di due bagagliai. Il treno partirà probabilmente il mercoledì da Berlino ed arriverà il giovedì a Trieste per poter avere nella nostra città la coincidenza col piroscafo per Alessandria.

Gli oggetti depositati alle Stazioni. Il pubblico che lasciava valigie od altri oggetti in deposito alle Stazioni, ricevendone la sua brava ricevuta, viveva finora nella perfetta sicurezza che quelli oggetti non potessero perdersi e che, in caso di smarrimento, il danno gli sarebbe stato risarcito. Ragionava bene il pubblico; e tuttavia era in errore, almeno fino a ieri: non solo si era dato più volte il caso che gli oggetti depositati alle Stazioni ferroviarie sparissero e non se ne sapesse più nulla; ma le amministrazioni ferroviarie si erano anche rifiutate metodicamente a qualsiasi indennizzo del danno; e, portata la cosa dinanzi ai giudici, questi non avevano esitato a dar ragione alle amministrazioni ferroviarie. Giacchè sul rovescio della ricevuta di deposito c'era scritto qualche cosa, alla quale il pubblico non poneva attenzione: e questa qualche cosa era il § 37 del regolamento ferroviario, il quale, a leggerlo con una certa innocenza, pareva esonerare le amministrazioni da qualsiasi responsabilità civile per il caso che un oggetto depositato alle Stazioni andasse perduto.

Da qualche giorno soltanto, non hanno più ragione le ferrovie ed ha ragione il pubblico. Un bravo sarto di Vienna depositò una sua valigia in una Stazione della ferrovia urbana, intascò la ricevuta di consegna e andò per i fatti suoi. Ripresentatosi allo sportello, la valigia non si trovava più. Non era una valigia destinata agli smarrimenti come quella del cavaliere de Födransperg; era una valigia seria, soda, piena di roba, per un valore di 587 corone e 40 centesimi. Un povero sarto non ci rimette così facilmente mezzo migliaio di corone, sol perchè sul rovescio di una ricevuta è scritto che l'amministrazione delle ferrovie prende roba in consegna magari per un milione, ma non ne assume la responsabilità. Allora perchè la prende in consegna? E' logico; parve logico finalmente ad un giudice; parve logico alla Corte d'appello; parve logico alla Suprema Corte: e questa sentenziò che il sarto avesse diritto al pieno risarcimento. Dal momento che le ferrovie - essa ragionò - assumono in consegna gli averi dei viaggiatori, è loro dovere di aver locali adatti a custodirli, di aver personale sufficente a sorvegliarli, di provvedere in tutti i modi a che non vadano perduti. E se vanno perduti tuttavia? Eh, allora, le ferrovie non si sottraggono alla legge che pesa su tutti i comuni mortali: chi rompe paga, e chi perde risarcisce! La ricevuta di consegna ha il valore di un contratto di custodia, e poco importa se sul rovescio del documento è scritto che la ferrovia non assume responsabilità per gli smarrimenti ed i danni, quando dall'altra parte è stampato che essa ha accettato un deposito fatto in tutte le regole. Un regolamento ferroviario non può eccepire dalla legge comune che obbliga chi accetta un pegno ad assumere tutte le responsabilità della perdita eventuale.

Ma che valore ha dunque quel paragrafo 37, capoverso 3, del regolamento ferroviario? Un valore precisamente opposto a quello che gli si assegnava finora dalle ferrovie: non è fatto per disimpegnar queste dai propri doveri verso il pubblico; ma per impegnarle anzi ai propri doveri. Se esse accettano depositi, sono obbligate a custodirli in modo tale che le esima da qualsiasi responsabilità. Dato il caso che perdano gli oggetti dei quali hanno debitamente certificato la consegna, ciò vuol dire che l'ufficio dei depositi era mal organizzato: e allora chi ha rilasciato la ricevuta deve semplicemente pagare il danno della sua cattiva organizzazione. Da ora innanzi adunque le ferrovie pagheranno.... o piuttosto non permetteranno che si perdano gli oggetti.

Nuovi sigari e sigarette. A cominciare dal 17 agosto 1908 negli spacci di specialità tabacchi viene posta in vendita una nuova specie di sigarette con bocchino dorato ed una nuova specie di sigari, di produzione erariale, tutte e due sotto la denominazione «Coronas».

Le sigarette «Coronas», che sono di qualità finissima e sono confezionate con sistema egiziano, si vendono in eleganti cassettine di latta, di pezzi 100 l'una, al prezzo di tariffa di cor. 12 per 100 pezzi. I sigari «Coronas», i quali sono preparati con materiale sceltissimo ed hanno formato grande e moderno, si vendono in ricche cassettine di cedro di 10 pezzi l'una, al prezzo di tariffa di 7 cor. per 10 pezzi (prezzo di tariffa per un pezzo 70 centesimi).

La nuova sigaretta è inserita alla posta N. 8, il nuovo sigaro alla posta N. 19 del prezzo corrente delle specialità tabacchi di produzione erariale.

PER UNA GARA MOTONAUTICA

Un assiduo ci scrive:

«Nel prossimo settembre si svolgeranno lungo la riviera di Barcola le regate internazionali a remi. Ora io mi domando, perchè non si bandisce anche una gara motonautica?

«E se la Società delle regate non si cura di bandire tale gara, perchè non la organizzano tra loro i dieci o dodici proprietari di barche a motore che abbiamo già a Trieste?

«Ritengo che questi non sarebbero alieni dal fare una cosa assolutamente nuova per Trieste e che certamente sarebbe per portare un più grande interesse alle regate a remi, delle quali sarebbe simpatico e interessante complemento.

«In quanto all'organizzazione di tale gara, abbiamo fra noi persone capacissime per tale bisogna. Qualcuno potrà obbiettare che i canotti a motore che si trovano a Trieste sono di differenti tipi e differente forza propulsiva. Ma tutto ciò non conta, perchè va da sè che tale gara dovrebbe avvenire sulla base di un «handicap». Il percorso potrà essere dei più facili e sempre dinanzi agli occhi del pubblico; p. e. dalla diga a Miramar e ritorno.

«I premi si potrebbe far presto a trovarli fra gli enti cittadini, i clubs nautici e anche qualche grande società di navigazione.

«Io ti ho esposto la mia idea; a te, caro «Piccolo», il renderla pubblica».

(Segue la firma).

Terremoto lontano. Il locale Osservatorio marittimo segnalò iernotte un terremoto lontano. Cominciato alle 2.5'.41" ant., raggiunse il massimo alle 2.33'.44" e finì alle 3.26'.11".

Convegni sociali. La Società ciclistica «Liberi e Forti» indice la partenza della squadra che prenderà parte al convegno di Tolmezzo, per oggi alle ore 2.30 pom. dal Caffè Nuova York. I partenti devono essere muniti della tracolla.

★ Il Circolo «Mafalda» darà stasera, in onore dei concorrenti alle gare di podismo, alle 8, nel giardino sociale del Circolo «Galatea» (villa Urban, Chiadino 865, dietro il Sanatorio), un trattenimento di drammatica.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani, domenica, una gita alla volta di Sagrado, per assistere alla festa dell'inaugurazione del corpo dei civici vigili volontari, che si terrà colà. Partenza alle 1.30 pom. dalla sede sociale (via San Giovanni 9).

★ Il Club «Lealtà» ha indetta per domani domenica una gita per Carpelliano (Herpelie), partendo dalla Stazione del Campo Marzio alle 2.15 pom. Ritrovo all'Hôtel Unione (Visnovich) a Carpelliano, nel quale si svolgerà una festa campestre con concerto vocale, sostenuto dalla propria sezione corale, danza, posta nazionale, fuochi artificiali ecc. ecc.

★ Il Circolo «Nuova York» oggi e domani terrà due festini di danza, dalle 5 alle 11 pom., nella propria sala di via Antonio Pacinotti, allo sbocco della galleria di Montuzza.

★ La partenza delle squadre del C. C. Triestino per Tolmezzo seguirà oggi, la prima alle 12 m. e la seconda alle 2 pom. dalla Stazione della Meridionale.

Gite per mare. Domani domenica si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado rispettivamente Aquileia col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo S. Carlo alle 8 ant.. Ritorno da Grado alle 12.30 mer. e alle 7 pom.;

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dalla Riva della Sanità alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.30 pom., da Pirano alle 7.15 pom.;

Per Isola col piroscafo «Risano»; partenza dalla Riva della Sanità alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 7 pom.;

per Sistiana e Monfalcone (oggi e domani) col piroscafo «Monfalcone»; partenza alle 8.30 ant. e alle 2.30 pom. dalla radice del molo S. Carlo. Ritorno alle 11 ant. e 7.30 pom.;

per Isola col yacht «Andromeda»; partenza dalla Riva della Sanità alle 3.45 pom. Ritorno alle 8.30 pom.

Il naufragio del piroscafo „Nereo"
L'equipaggio è salvo

Il «Corr. Bureau» ci comunica il seguente telegramma da Brest, 15: Il piroscafo a.-u. «Nereo», di Trieste, in viaggio, con carico di carbone, da North Shields per Trieste, è naufragato la scorsa notte presso l'isola di Ouessant. L'equipaggio, composto di 27 uomini, e tre passeggeri, furono salvati. Il prefetto marittimo ha mandato due rimorchiatori sul luogo della disgrazia.

★ Il piroscafo «Nereo» appartiene alla ditta Tommaso Cossovich e C.i di Trieste, ed è un grande piroscafo da carico a torretta («Turret vessel»), costruito a Sunderland nel 1901, nel cantiere W. Doxford e figli, costruttori e specialisti di tale tipo di piroscafi. Il «Nereo» stazza 3740 tonnellate di registro lordo e 2412 di registro netto, ed ha la portata di 6000 tonnellate di peso. La sua lunghezza è di metri 104.06, per 13.50 di larghezza e 7.44 di puntale, con un'immersione media, a pieno carico, di metri sei.

IL TRABACCOLO SALVATO
Più di 5 mila lire di danni

Ieri l'equipaggio del trabaccolo «Maria Giannina» ha potuto compiere un inventario esatto delle perdite subite durante la grave traversia fortunatamente superata; ed il comandante «padrone» Luigi Patrignani ne ha fatto la seguente specifica. Oltre alla perdita del timone e del focone-cucina valutati assieme circa 700 lire, è stata constatata la perdita di una catena da ormeggio lunga 45 metri, di alcuni remi e d'una gomena nuova lunga 40 metri, la rottura della vela del trinchetto, della bussola, del barometro, dell'orologio di bordo, di un binoccolo, la perdita delle carte di navigazione e di un portamonete contenente 70 corone; il deperimento totale delle provviste di bocca per circa 250 corone e di quasi tutti gli effetti d'uso suoi e dei marinai, e la perdita di due orologi d'argento. Complessivamente, il danno totale ascende a oltre 5000 franchi. A questo bisogna aggiungere l'eventuale compenso da pagarsi ai marinai degli altri velieri che cooperarono al raddrizzamento del «Maria Giannina», nonchè l'eventuale spesa del rimorchio fatto dall'«Audax» e del lavoro compiuto dal pontone erariale. Il carico di legno grosso (pali per il telegrafo) era assicurato per oltre 6000 corone; ma andarono perduti solo pochissimi pezzi.

Oggi si deciderà se scaricare anche il carico di sotto coperta oppure di ricaricare il carico di coperta.

Suicidio d'un agente di p. s.
per motivi ignoti

Iermattina, verso le 11.30, un ferroviere, esaminando i vagoni che trovavansi fermi sui binari morti alla Stazione della ferrovia dello Stato, al Campo Marzio, trovò in uno di essi il corpo d'un uomo rovesciato bocconi. Sulle prime pensò che fosse un ubriaco introdottosi a dormire, ma, quando si avvicinò, scorse con raccapriccio che dalla bocca gli usciva un rivo di sangue e che vicino a lui giaceva una rivoltella.

Il ferroviere corse subito ad avvertire della lugubre scoperta fatta il capo-stazione cav. Stulier, il quale si recò sul luogo assieme al dirigente di quel commissariato di polizia, sig. Pasquali.

L'ufficiale Pasquali, appena vide il viso del disgraziato, riconobbe in lui l'agente di p. s. addetto al suo ufficio, Antonio Praznik, di 32 anni.

Il disgraziato si era sparato un colpo di rivoltella in bocca!

Un medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato, constatò la morte. Indosso al cadavere, non fu trovata alcuna lettera, alcuno scritto che potesse portare una qualche luce sui motivi che lo hanno spinto a togliersi la vita.

Il sig. Pasquali e i colleghi del suicida raccontano che da una ventina di giorni avevano notato un sensibile cambiamento nel suo contegno. Sfuggiva tutti ed era taciturno. Non avendo alcun motivo per poter giustificare tale cambiamento, essi ritengono che sia stato colto da alienazione mentale.

Il Praznik abitava in via dei Giustinelli N. 6, con la moglie e due figli.

Era entrato al servizio della polizia come guardia di p. s. e da due anni era stato passato nel corpo degli agenti in borghese.

Il cadavere, a mezzo del carro dell'Impresa Zimolo, fu trasportato nella Cappella mortuaria di San Giusto.

Un triestino suicida a Udine
Per una concertista viennese

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Udine: Il triestino Otto Mahorcich, trentenne, impiegato al Lloyd, oggi, nel pomeriggio, ritiratosi nella camera che occupava all'Albergo Nazionale, si sparava due colpi di rivoltella, rimanendo cadavere. Il suicidio è stato scoperto stasera. La cameriera, recatasi a bussare all'uscio, non ottenne risposta. Insospettita, ne parlò al proprietario che avvertì la Questura. Il delegato Minardi, recatosi sopra luogo, fece forzare l'uscio e trovò il cadavere del disgraziato a terra, disteso nel sangue. Su un tavolino furono trovate, lasciate dal suicida, tre lettere dirette una ai genitori di lui, una ai fratelli, a Trieste, e l'ultima diretta alla signorina Gusti Zeehmayer, un'artista viennese, che fa parte d'un concerto di dame viennesi che agisce attualmente all'Albergo Nazionale.

Il Mahorcich s'era in questi giorni espresso col suo concittadino Cavalieri, di essere pazzamente innamorato della Zeehmayer, che aveva seguito a Milano, a Padova ed a Udine. Sembra che avesse chiesta la mano della signorina e che questa lo avesse rifiutato recisamente, dicendo che ha lo sposo a Vienna. Il rifiuto avrebbe spinto il povero giovane al suicidio.

Disgrazia al Punto franco. Un calderaio gravemente ustionato. Ieri verso le 2.30 pom. al Punto franco accadde una gravissima disgrazia.

Mentre si stavano facendo alcune riparazioni alle caldaie del pontone dei Magazzini Generali situato davanti all'hangar N. 14, il calderaio Antonio Valentincich, di 25 anni, abitante in via San Marco 33 ch'era intento a raschiare una caldaia, ad un certo punto prese un pugno di stoppa, la immerse nella benzina e si diede a fregare con questa le valvole della caldaia. Fatalità volle che il vicino ci fosse una candela accesa; sicchè la stoppa prese fuoco. Il Valentincich fu bensì lesto a gettarla via ma la fiamma disgraziatamente si era già appresa al suo vestito di tela. Corse fuori; venne soccorso; gli si strapparono di dosso le vesti, che bruciavano, ma il disgraziato aveva già riportato gravi ustioni alle mani, al braccio sinistro e in altre parti del corpo. Si chiamò il dottore della Guardia medica ma scicome questi ritardava, il povero operaio venne accompagnato con una vettura all'Ospedale, ove lo si accolse nel riparto dermatologico.

Parva favilla. - Un monello che dà filo da torcere a quattro guardie e ad un ispettore. Chi passava ieri fra il mezzogiorno e il tocco presso la parte superiore del Canale, poteva assistere ad una gustosissima scena. Sulle due rive sostava una enorme folla di curiosi e fra questi c'erano alcune guardie. Che cosa era accaduto? Un fatto semplicissimo: un monello di 12-13 anni era sceso in una delle tante barchette colà ormeggiate, e dopo averla sciolta dalla catena che la teneva ferma presso uno dei fianchi del Canale, si era diretto con essa verso il Ponte rosso. Egli non era provveduto di remi, ma, da uomo d'ingegno, fendeva le quete nonchè torbide acque con un pezzo di legno, lungo circa un metro e mezzo. Dove volesse andare il monello, nessuno lo sa: probabilmente intendeva di fare una giterella nel golfo. Ma, giunto che fu sotto il ponte, il navigante fu notato da una guardia la quale gli impose di salire subito a terra. Egli però non credette bene di arrendersi all'invito e, girata la piccola nave,.... remò verso l'interno del Canale. Dopo qualche minuto alla prima guardia si unì una seconda, la quale temendo che il monello potesse fuggire salendo a terra dalla parte di via Gioachino Rossini, si recò colà, e imitando il collega che si trovava dalla parte opposta ammonì il ragazzo a salire a terra. Ma non fu più fortunata dell'altra guardia. Il monello, diventato di punto in bianco prigioniero del Canale, legò la barchetta ad alcune altre e poi si sedette in attesa degli eventi. Dopo qualche minuto si videro giungere a tutta corsa due altre guardie ed i curiosi, trovando tutto ciò molto grottesco, scoppiarono in una risata. E non basta: non tardò a comparire anche un ispettore. Dunque: quattro guardie e un ispettore per agguantare un monello colpevole di aver slegato una barchetta. E la folla (ricordate «Parva favilla»?) ingrossava, ingrossava a vista d'occhio: tutti accorrevano ritenendo di assistere al fermo di chi sa qual delinquente.

L'ispettore, non potendo scendere nei velieri italiani ivi ormeggiati, imprudenza che avrebbe provocato una questione diplomatica, si rivolse ad un pilota. Questo cercò di accontentarlo: scese in uno di detti velieri e poi in una barchetta che si trovava a poca distanza; ma mentre egli poneva piede nell'imbarcazione il monello si gettò in acqua. Il pilota allora si fermò e l'inseguito, fatti alcuni metri a nuoto, salì a bordo di un veliero che si trovava alla riva opposta. Le guardie di bel nuovo lo invitarono ad arrendersi ma egli non ne volle sapere. Dopo qualche minuto, però, ritenendosi inosservato, salì lestamente a terra e se la diede a gambe; ma una guardia lo raggiunse in due salti e lo condusse alla polizia. La folla allora si disperse commentando in vari modi l'assalto all'acquatico... forte Chabrol.

Alla polizia il monello si qualificò per Luigi Sciulaz, di 11 anni, abitante alla Salita di Gretta. Essendo egli minorenne, l'impiegato si limitò a fargli una solenne ramanzina e poi lo consegnò ai suoi famigliari ai quali lo raccomandò per una severa correzione.

Piccoli incendi. Iersera, alle 7.30, in un quartiere al primo piano della casa N. 13 di via Tiziano Vecellio, prese fuoco la tenda di una finestra. Accorsi i vigili dalla vicina caserma principale, il principio d'incendio in breve fu spento.

★ Alle 10.30, alcuni passanti videro che dalle finestre di una cucina economica, situata nell'edificio all'angolo di via della Stazione e via Giorgio Galatti, usciva del fumo. Avvertiti i vigili, questi accorsero dalla caserma principale e dall'appostamento di via Giochino Rossini, agli ordini del luogotenente Chaudoin. Forzata la porta della suddetta cucina, che è esercita da tale Giacomo Morpurgo, trovarono che sul focolare acceso stava bruciando del grasso. Due secchi d'acqua bastarono a spegnere il fuoco.

Una guardia percossa. Narrammo ieri che giovedì nel pomeriggio una guardia era stata percossa in via della Caserma da un individuo da essa arrestato poco prima. Sul fatto abbiamo i seguenti particolari:

L'arrestato si chiama Giuseppe Filippich, di 20 anni, facchino, da Trieste, abitante in via Gaspare Gozzi. Verso le 3 il giovanotto trovò questioni in via della Torre bianca col marittimo Mario Spadon, di 19 anni, e Carlo Ghersel, di 17 anni, falegname, entrambi abitanti in città vecchia. I tre se ne dissero di tutti i colori e il diverbio degenerò in rissa. Il Filippich sembrava fuori di sè e somministrò pugni e calci con una rapidità fulminea. Durante la zuffa lo Spadon fu colpito alla testa con un calcio e, caduto a terra, fu colto da un attacco d'epilessia. A questo punto comparvero le guardie una delle quali s'impossessò del Filippich e del Ghersel e l'altra s'interessò del sofferente che poi fu trasportato all'Ospedale. La guardia si avviò con gli arrestati verso la direzione di polizia, e a pochi metri distante da questa il Filippich, svincolatosi dalla stretta, colpì la guardia con un pugno al capo; poi tentò di scappare; ma, come dicemmo, fu fermato da un impiegato di polizia che in lontananza aveva assistito al fatto.

Il dono del marito. Caterina Schender, di 44 anni, abitante in via dei Piccardi N. 722, si recò iersera alla Guardia medica per una contusione alla regione occipitale sinistra e una ferita alla mano destra. Raccontò d'essere stata conciata così da suo marito.

Alcoolismo. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Tivarnella nell'osteria «Alla grotta» ove trovò il bracciante Giovanni B., di 21 anni, il quale era completamente ubriaco. Non potendosi farlo rinvenire in alcun modo venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Affari.... e pugni. Il sig. Lodovico Ungar, negoziante, di 43 anni, abitante in via Chiozza N. 1, ieri mattina parlando d'affari con un altro signore venne con lui a diverbio e l'avversario stanco di parlare cominciò a menar le mani in modo che alla fine l'Ungar dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni. e suffusioni sanguigne al parietale. Si fece estendere un certificato di lesione corporale per procedere contro il suo percuotitore.

Al Punto franco. Presso uno dei cancelli del Punto franco fu fermato l'altra mattina il giornaliero Giulio P., di 28 anni, da Trieste, abitante in via Pondares, il quale fu trovato in possesso di due chilogrammi di caffè di sospetta furtiva provenienza. Il P. dichiarò di averlo raccolto da terra, ma non fu creduto.

Per minacce. A richiesta del pittore Augusto Graber, abitante in via Domenico Rossetti N. 28, fu arrestato ieri mattina in via dei Carradori il suo collega Augusto Sblatero, di 25 anni, da Trieste, abitante in via Media N. 40. Alla polizia il Graber narrò che in seguito ad una disputa sorta per questioni d'interesse lo Sblatero lo aveva minacciato.

Benchè questi negasse, l'impiegato fece condurre lo Sblatero agli arresti.

Ammalato, caduto e ferito. Iersera mentre il signor Giovanni Nicolini, di 49 anni, agente, faceva ritorno alla sua abitazione al N. 159 di Scorcola, fu colto da repentino malore e cadendo a terra si produsse una ferita alla tempia sinistra. Soccorso dai passanti il Nicolini si rimise ben presto e si recò da solo alla Guardia medica per farsi medicare la ferita.

Tenaglia feritrice. Carlo Gant, di 17 anni, fabbro, abitante in via del Farneto N. 30, iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso per una ferita al polpaccio della gamba destra. Raccontò che un suo compagno di lavoro gli aveva tirato dietro una tenaglia, colpendolo alla gamba.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.

Trieste	65	75	86	19	23
Linz	28	60	90	65	38

Corrispondenza aperta. *Scommettitori.* - E' possibile che la Loro ipotesi sia giusta, ma ormai non abbiamo il mezzo di controllarla. — *F. P., S. P., L. C., F. Z.* La prima pietra della chiesa di S. Vincenzo de Paoli in Rozzol fu posta nel 1890. — *Italiano.* Umberto I fu assassinato a Monza il 29 luglio 1900. — *Marito e moglie.* Il Codice civile stabilisce che sotto il nome di gemme s'intendano soltanto le pietre preziose e le perle buone; sotto quello di gioie anche le pietre false e gli ornamenti composti od anche soltanto coperti d'oro o d'argento destinati a adornare la persona. — *Puntiglio.* Se la sua cagna fu resa madre dal cane del suo vicino a Sua insaputa, il proprietario del cane non ha alcun diritto sui cuccioli, a meno che tale compenso non fosse stato pattuito in precedenza tra di loro. (Codice civile art. 463). — *G. P.* L'inquilino è obbligato alla manutenzione del giardino e, sloggiando, non ha il diritto di asportare le piante collocatevi da lui stesso senza il consenso del locatore. — *Direttore.* Licenziato dalla ditta presso cui era impiegato, per cessazione della ditta stessa, Ella è tenuto a lavorare per i tre mesi del periodo di disdetta soltanto in un lavoro corrispondente a quello per il quale fu assunto e ciò anche in un altro negozio dello stesso proprietario. — *Politicante.* In origine la parola sindacalista significa propriamente partigiano dei sindacati operai o corporazioni operaie. In seguito per differenziare si dissero sindacalisti quei socialisti che, nella lotta di classe, prediligono l'azione violenta, rivoluzionaria. — *Stefano.* A chi non ha adempiuto gli obblighi militari l'autorità non rilascia i documenti necessari al matrimonio. — *Fedele lettrice.* Meno circostanze speciali (arrivi di sovrani, pericolo di perturbazione dell'ordine pubblico, ecc.) ognuno che sia munito del relativo biglietto ha diritto di accedere sotto la tettoia della stazione. — *Lucienne.* Venezia aveva nel febbraio 1901 una popolazione di 151.840 abitanti; oggi **secondo l'anagrafe 158.696, Bologna** rispettivamente 152.000 e 165.703. Firenze 205.589 e 231.947. Livorno 98.321 e 106.000; Pisa 61.400 e 63.000. Roma 462.783 e 553.844. Napoli 563.540 e 591.678. La popolazione di Milano è attualmente di oltre 580.000 abitanti. — *Sconosciuto.* Sì, nel vicino Regno si sta procedendo al rinnovamento del materiale d'artiglieria. — *Padre.* Un tenente o capitano avvocato? Non comprendiamo la domanda. — *Elettricista.* «Shunt» parola inglese che significa un conduttore di nota resistenza elettrica posto in derivazione sulla corrente principale per suddividerla su due vie in guisa che solo una determinata frazione percorra il conduttore principale. — *Assiduo.* Si rivolga a una fabbrica di macchine a turbine. — *Sartina.* Uccelli esotici vuol dire uccelli d'altri paesi in contrapposizione agli uccelli nostrali. — *Riconoscente.* Si dicono eczemi quelle malattie della pelle costituite da piccole vescichette molto riavvicinate tra loro e contenenti un umore sieroso. — *Orazio.* Sì, certo. — *Verdi.* Per lavare stoffe di lana adoperi radice di saponaria. — *Assidua.* Evidentemente Ella non sa leggere. Il «Piccolo della sera» non parlava di «giornali» di provincia, ma di «teatri» di provincia. E la dicitura presa in giro non comparve mai nel «Piccolo», rubrica teatrale, come Ella, con molta disinvoltura, asserisce. — *Arte.* La compagnia E. Della Guardia agisce attualmente al teatro Vittorio Emanuele di Torino. — *Assidua lettrice.* Il Filodrammatico si riaprirà nel settempre p. v. Pubblichiamo appunto oggi il programma degli spettacoli. — *N. N.* La compagnia Sichel e soci è in riposo. La compagnia Della Guardia è a Torino, teatro Vittorio Emanuele. — *Abbonata.* Basta indirizzare Paquin Tailleur, Parigi. — *Esperia.* Le date delle corse a Montebello? Veda il «Piccolo» di ieri. — *Lettino ed altri.* Il miglior sistema di ottonatura è il sistema galvanico. Si fa uso di anodi di ottone, ma con tutto ciò la composizione del bagno galvanico si altera, per cui occorre ogni tanto aggiungere del sale di rame, del sale di zinco e dell'acido arsenioso sciolto nel cianuro di potassio. Ecco un buon bagno: Carbonato di rame parti 100, carbonato di zinco p. 100, carbonato di soda p. 200, bisolfito di soda p. 200, cianuro di protossio p. 200, acido arsenioso p. 2, acqua litri 10. Più il bagno è vecchio e meglio agisce. — *Sandro.* Un porcellino di peso inferiore ai 10 kg. paga per l'importazione a Trieste cor. 1 di dazio erariale e cor. 1 di addizionale comunale. — *Bianca.* Si dice costoletta e non cotoletta, inutile francesismo da «côtelette». — *Mario.* Epispadia, non epospadia è la difettosa conformazione dell'uretere nell'uomo. — *Studente.* Si rivolga alla Direzione dell'Accademia di Belle Arti in Venezia. — *Padre di famiglia.* Presso il Ginnasio-tecnica italiano di Pisino non esiste un vero e proprio convitto per scolari. La Società sussidiatrice per studenti poveri di quella città si assume però a richiesta di procurare aiuti e facilitazioni agli scolari meno abbienti. — *Nervoso.* La Direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie Le potrà fornire quella informazione. — *Giovane curioso.* Il prof. Mantegazza ha scritto molti libri. Ci dica di quale intende parlare. — *Massaia.* Per riconoscere se il caffè macinato sia misto a cicoria, basta gettarne un pizzico nell'acqua. Se è puro, il caffè galleggia, mentre se è misto a cicoria questa precipita rapidamente al fondo. — *Abbonata*

COMUNICATI *)

Le sottoscritte si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente gli egregi medici **dott.i Carlo Ravasini, dott. Giovanni de Favento e dott. Egone Rovelli,** i quali con cure fraterne seppero lenire le sofferenze del loro amato **Emilio Impastari.** Porgono inoltre sentite grazie all'ispettore-capo cav. Riccardo Mayer, allo spett. Corpo dei Capitani e Macchinisti del Lloyd austriaco e a quanti altri onorarono la memoria del caro estinto.

FAMIGLIE
Impastari-De Mejo.

La sottoscritta invita tutti i soci ad intervenire domenica mattina alle ore 10.30 alla sede della Società Operaia, via S. Nicolò 32, per unirsi alla carissima consorella che cortesemente volle invitarci a muovere tutti uniti incontro ai cooperatori milanesi, ospiti carissimi in questa città.

La Direzione della Società per pensioni fra Cittadini del Regno d'Italia.

Cassa Distrettuale per ammalati in Trieste

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso a un posto di medico distrettuale della Cassa, alle condizioni della Prammatica di servizio per i medici della stessa.

Le istanze debitamente corredate possono presentarsi fino al 25 agosto 1908.

Il Presidente: **Ezio Chiussi** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

goriziana. Sì, l'olio di cocco rende più scuri i capelli biondi; lo stesso effetto si ottiene con l'arnica e con la tintura di mallo di noce diluita. — *Dilettante.* Per attaccare le fotografie sul cartone: Colla forte chiara parti 16, glicerina p. 1, acqua p. 32, alcool metilico p. 12. — *Studente zaratino.* No: quei versi non vanno proprio. — *Frigido.* Frigido dal latino frigidus, freddo. — *Una ignorante.* Trieste-Adelsberg III classe omnibus andata e ritorno cor. 7.20. Il treno che parte da Trieste alle 9.55 ant. arriva a Adelsberg alle 1.13 pom. Il diretto che arriva a Trieste alle 21.02 parte da Adelsberg alle 19.13. — *Villeggiante.* Da Trieste via Cervignano a Cividale andata e ritorno II classe celere franchi 13.95, III franchi 8.90, omnibus rispettivamente franchi 11.75 e 7.70. — *Assiduo lettore.* San Daniele del Carso è stazione ferroviaria. Può prendere il treno anche ad Opicina. — *Vedova.* La via più conveniente da Trieste a Milano è per Cervignano. Le conviene prendere per sè il biglietto diretto a Trieste che in III classe costa lire 21.05. Sul percorso austriaco per il bambino, se non ha quattro anni compiuti e se non occupa un posto nello scompartimento, il viaggio è gratuito, la bambina che ha meno di dieci anni viaggia a metà prezzo. Sul percorso italiano il bambino paga metà biglietto e la bambina biglietto intero. — *Furbo.* Neanche per idea: Ella non può prendere un biglietto di andata e ritorno per es. oggi e partire all'indomani pretendendo che la validità del biglietto decorra dal momento della partenza. La validità decorre dal giorno dell'emissione del biglietto ed Ella può partire il giorno dopo a quello dell'emissione soltanto se presenta il biglietto al capostazione al momento in cui sia partito il treno per il quale il biglietto era stato emesso. — *Confusa.* Per lo smarrimento di bagagli consegnati l'amministrazione ferroviaria si fa garante soltanto se vengono reclamati dopo l'arrivo del treno alla stazione di destinazione entro tre giorni. — *Fernanda 100.* Quando si inserisce un collettivo nel nostro giornale l'Amministrazione rilascia una ricevuta che viene richiesta, all'atto del ritiro della lettera, dagli impiegati postali tutte le volte che sulla busta ci sia l'indicazione «verso scontrino». — *Amorino.* I numeri arretrati fino ad un mese può averli nella nostra edicola in Piazza della Borsa al prezzo di cent. 4 l'esemplare, quelli oltre un mese soltanto presso la nostra Amministrazione, Piazza Carlo Goldoni N. 1, I piano, al prezzo di cent. 20 l'esemplare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.4. Oggi: alta marea 11.59 ant. e 11.15 pom. - Bassa marea 5.07 ant. e 5.18 pom.

Ogni giorno una. Al ballo d'un circolo di divertimenti. Confidenze di signorine:

La signorina Glucosio: Mi ha detto che prima ch'egli facesse la mia conoscenza il mondo era per lui un deserto.

La signorina Bussola: Ora capisco perchè balla come un camello!

ALLA PERMANENTE

Pietro Lucano ha mandato di nuovo una seria di suoi lavori alla Permanente. Se i due paesaggi sono due cose leste piuttosto che due studi profondi, nelle altre tele la potenza del coloritore e il sentimento dell'artista si riaffermano molto nobilmente. Il frettoloso disegno nulla toglie all'alito di amara dolcezza che emana dalla testina di bimba malata, con i grandi occhi cerchiati d'azzurro e i nastri azzurri che avvivano le chiome su la trasparenza del viso scolorito. Della stessa bimba v'è un altro ritratto: è sana, e sprofonda la florida testa in un seggiolone: un raggio passa e confonde in un caldo opulento colore veneziano, intonato dal pittore a meraviglia, tutte le cose della stanza e il visetto infantile che si riposa. Il terzo quadro è più misterioso; una scena nevrastenica, con un colore basso, opprimente, nevrastenico anch'esso: la pittura è intitolata *Stanchezza*; e v'è infatti tutta la fatica della vita in quella pallida emunta donna che si attrista a guardare, con una fissità magnetica, due ombre di donne che si allontanano: il conforto che parte? o la solitudine che viene?

Nulla di più opposto a questa pittura che le pennellate recise, vigorose, illuminanti, con le quali il Silvestri ha abbozzato la mezza figura di un simpaticissimo giovane scrittore cittadino, il quale ha il privilegio di accompagnare l'assiduo lavoro con l'assiduo sorriso. La forma si compone nell'aria, tutta viva, tutta in moto come le macchie di colore che la rendono; il carattere scatta franco e gioviale dall'urto dei toni. E' una gran mano, il Silvestri; peccato soltanto che questa mano ci dia troppo spesso della sua potenza l'indicazione troppo sommaria.

E una terza pittura infine, dissimile dalle altre due: quella del Ballarini: il quale ha questa volta uno dei suoi più riusciti acquarelli. C'è un valore decorativo in quella massa d'aria profonda invasa da una lunga onda violetta, della quale l'artista sa sentire tutta la penetrante armonia.

TEATRI.

Minerva. Stasera si darà dunque la prima del «Rigoletto», con gli esecutori di cui abbiamo pubblicato ieri i nomi. Lo spettacolo comincerà alle 8.30.

Spettacoli futuri al Filodrammatico. La Direzione del Filodrammatico ci comunica il programma dei suoi spettacoli futuri. In settembre ci saranno spettacoli variati e, fra altri, verrà l'artista Luciano Molinari, un brioso «farceur», imitatore di attori e di attrici, che nella famosa «Turlupineide» di Renato Simoni, ottenne a Milano con le sue imitazioni un grande successo. Verso la fine di quel mese avremo poi alcune recite della bravissima bambina De Riso, già tanto apprezzata al Politeama Rossetti, per la sua rara intelligenza; e la valente piccola attrice si presenterà anche in una commedia nuova scritta espressamente per lei. In ottobre si ripresenterà la compagnia Solari-Colaci con nuove forze e con novità nel repertorio. Nel novembre il Filodrammatico sarà occupato dall'ottima compagnia di Teresa Mariani, diretta da Flavio Andò. Nel dicembre avremo la compagnia veneziana di Emilio Zago. Indi, dopo molti anni di assenza, il pubblico triestino potrà risalutare la grande attrice francese Sarah Bernhardt, reduce da un giro in Russia, Berlino e Vienna. Nel carnevale per quest'anno il Filodrammatico non avrà spettacolo di prosa; ci sarà bensì una stagione popolare lirica, con opere semiserie. La quaresima sarà riservata alle operette tedesche, con la Mila Theren. In primavera «varietà».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Rigoletto*, in 4 atti di G. Verdi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Confidente di polizia che fa il ladro.

Sedevano ieri davanti ai giudici tre professionisti del furto.

Luigi Seccadenari di Luigi, di 23 anni, bracciante, da Muggia, già punito per crimini e contravvenzioni 41 volte; Mario Godnig fu Giovanni, di 37 anni, da Servola, bracciante, già punito 11 volte; e Francesco Michelcich fu Francesco, di 69 anni, punito anche questi 6 volte e sfrattato da Trieste, perchè pertinente ad Olmütz.

Interessante tipo quest'ultimo, che dimostrò di quali individui abbisogna la locale Direzione di polizia per essere tenuta al corrente dei numerosi furti che di continuo vengono perpetrati. Lo definì, esattamente, il difensore di lui, avv. Quarantotto.

— Figlio di un ispettore delle guardie di p. s. - disse l'avvocato - egli non era estraneo all'ambiente poliziesco, ed è naturale, che caduto in disgrazia di quell'autorità, tanto da essere sfrattato da Trieste, pensasse, per rientrare nelle grazie della stessa e farsi tollerare qui, di divenirne il confidente. Tocca a me l'ingrato compito di pensare alla sua difesa - disse. - Egli è ora accusato di furto e di revertenza allo sfratto. Che egli sia un confidente della polizia, è risultato oltrechè dalle sue dichiarazioni, anche dal deposto del teste Carlo Tiz, il quale confermò di averlo anche pagato.

Se il Michelcich ci ha messo tanto zelo nel suo ufficio da unirsi ai ladri quando questi perpetrarono i furti, non perciò bisogna tenernelo responsabile.

Nella sua qualità di confidente, quale egli era, non poteva agire diversamente senza correre il rischio di essere scoperto. Ed è facile comprendere come un confidente dello stampo del Michelcich, non possa essere una persona onesta. Per poter riuscire e «far bene», è necessario che il confidente si unisca ai ladri, e operi al caso con essi.

Egli ci risulta ora, quale un agente provocatore, ma bisognerebbe poter ben distinguere, fin dove possa giungere la confidenza, e da dove cominci la provocazione. Non è lui che si dovrebbe colpire, bensì il sistema......

Questo l'esordio col quale il difensore si accinse a scalzare l'accusa dei furti commessi in compagnia degli altri due individui, della quale il Michelcich era accusato. Furti dei quali già dinanzi al giudice istruttore il Michelcich si disse l'organizzatore, ma che però in seguito alle deposizioni dei testi risultarono commessi in parte da lui solo, e a suo vantaggio.

I tre erano accusati di parecchi furti. Il Godnig, di aver rubato un quadro con cornice dorata al negoziante Gastwirth, un pezzo di porcina in danno di Giusto Cadel; ed insieme agli altri un vestito in danno del negoziante di manifatture Farchi; di aver tentato, inoltre, di rubare al negoziante Mlecus 10 chilogrammi di caffè, ad Anna Hänche, inoltre, una pezza di tela, a Vittorio Delfaro e ad Angelo Andolfi alcune tovaglie, furti che tutti assieme portavano la somma di un importo superiore alle 50 corone.

Il Seccadenari era inoltre accusato della contravvenzione contro la sicurezza personale: Nella tentata fuga dalla stanza della Direzione di polizia, dove subiva l'interrogatorio il giorno del suo arresto, saltando dalla finestra del pianterreno, era caduto quasi addosso al viandante Giuseppe Peritz.

Il Godnig ammise di essere colpevole del furto della porcina, del quadro e del vestito, furto questo che commise in compagnia del solo Michelcich, il quale, disse, era entrato nel negozio per provare un vestito e dargli agio così, di rubare.

Il teste Farchi confermò quanto disse l'accusato, dicendo che fu il Michelcich a venire il giorno dopo a dirgli chi erano stati i ladri, spacciandosi per agente di pubblica sicurezza.

Il Michelcich si scolpa dicendo:

— Dovevo andar dentro, se no, i me gavaria credù una spia; i me gaveva za dito: Cossa, no te vien anche ti? te son spion alora!...

Il Seccadenari si protesta innocente del tutto, e nega ogni partecipazione ai furti commessi dagli altri due.

Il Michelcich ammette di aver preso parte ai furti, ma soltanto per servire la polizia, dice:

— El signor Tiz me gaveva dito de portarghe fati concreti. Go ricevudo 13 corone e la promessa che gavaria avudo una paga fissa....

G i u s e p p i n a E r r a n c h e r dice che il Michelcich venne a renderle la pezza di tela.

G i u s e p p e K a l a e F r a n c e s c o M l e c u s dicono che il Michelcich fu solo a commettere i furti.

G i u s e p p e C e t t i n, ragazzo di 14 anni, alla dipendenze del Mlecus, riconosce nel Michelcich l'individuo che tentò di rubare il caffè, e che egli minacciò di colpire con un coltello se non se ne fosse andato.

A n n a H ä n c h e non riconosce nel Michelcich l'individuo che le rubò la tela, ma disse che egli si presentò a lei il giorno dopo a dirle il nome del ladro.

Z i g o i, agente di p. s., depone che parecchi furti furono commessi dal Michelcich.

P a o l o G a s t w i r t h indica quale autore del furto del quadro il Michelcich.

V i t t o r i o D e l f a r o ed A n g e l o A n d o l f i non riconoscono fra gli accusati chi avesse tolto ad essi le tovaglie.

C a r l o T i z, capo degli agenti di p. s., conferma che il Michelcich era confidente della Polizia, dice però di avergli dato soltanto due corone.

Sulla base di tali risultanze, il P. M. dott. Zumin chiede una severa condanna per tutti e tre gli accusati, che dipinge come individui pericolosissimi alla sicurezza della proprietà altrui.

Parlano in favore del Godnig l'avv. Cusin, in favore del Seccadenari l'avv. Mandel, e, per il Michelcich, l'avv. Quarantotto.

Dopo di che la Corte si ritira a lunga deliberazione.

La sentenza è di colpa per tutti e tre gli accusati.

Mentre legge la sentenza, il presidente cons. Minio è colto da leggero malessere, e si ritira per alcuni istanti. Vi rientra e sebbene non completamente rimesso, riprende la lettura.

Il Michelcich ed il Godnig sono ritenuti colpevoli del furto del vestito in danno del Farchi. Il Michelcich, del tentato furto di caffè in danno del Mlecus e della contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Il Seccadenari della contravvenzione contro la sicurezza personale. E vengono condannati: il Godnig a 8 mesi e il Michelcich a 4 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese. Il Seccadenari a 2 mesi di arresto rigoroso inasprito da un digiuno al mese.

Tutti e tre dichiarano di adattarsi alla pena.

★

Presiedeva il cons. Minio. Giudici: Parisini, Cumar e Paolin. P. M. Zumin.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

I licenziamenti dei guardiani del Lloyd

Usi di piazza e regolamento industriale

Ieri si tenne dinanzi al Tribunale industriale il dibattimento sulla petizione presentata contro la Società del Lloyd dagli attori Pietro Fonda, Pietro Persich e Marco Manzai. Le tre petizioni sono presentate cumulativamente e specificano una pretesa d'indennizzo di cor. 56 per ciascheduno degli attori per mancata disdetta di servizio.

Essi esposero di aver prestato servizio presso la convenuta in qualità di guardiani addetti alla sorveglianza di merci; per tale servizio venivano compensati con 4 cor., se lavoravano di giorno, e cor. 6, se prestavano servizio notturno. Il Manzai e il Fonda dissero di aver prestato servizio per 5 anni, il Persich per 3 anni.

Ammisero di essersi adattati, ogni qual volta il lavoro faceva difetto, a rimanere inoperosi. Erano tenuti però a presentarsi ogni mattina ed ogni pomeriggio, ad informarsi se vi era lavoro.

A domanda del presidente, se tali sospensioni avvenivano di spesso, gli interpellati rispondono che ciò avveniva in più giornate di estate, d'inverno mai, in questa stagione dovevano anzi prestare servizio notturno. Sempre però dovevano far atto di presenza agli «hangars». Avveniva - aggiunsero - che talvolta dovevano prestare sino 36 ore di servizio continuo.

Il presidente osserva che la convenuta sostiene che, essendo essi stati considerati quali operai avventizi, potevano venir licenziati senza preavviso alcuno, come difatti avvenne quando la Società del Lloyd ebbe a riorganizzare quel servizio di sorveglianza, affidandolo ad una Società privata.

Il Manzai a questo punto dimette a mani del presidente un attestato di buon servizio rilasciatogli dal Lloyd, in cui è detto che egli fu occupato per 5 anni presso la Società stessa in qualità di guardia ausiliaria.

Interrogato, il rappresentante della Società del Lloyd, dott. Ferruccio Cimadori, risponde che gli attori non avevano alcuna ragione di essere ritenuti quali operai stabili, per il fatto che al Punto franco il personale viene sempre assunto a seconda della qualità del lavoro, che varia di stagione in stagione, crescendo nei mesi invernali, fa difettare nella stagione estiva. Cosicchè tutto il personale addetto a tale lavoro è considerato come avventizio, assunto, cioè, sempre in via provvisoria e quindi licenziabile, secondo le consuetudini, senza disdetta alcuna.

Pres.: Erano però pagati a settimana?

— Sì, erano pagati a settimana per maggiore comodità, ma la mercede veniva conteggiata loro a giornata.

Rileva in proposito, il dott. Cimadori, che al Punto franco più del 10% dei magazzininieri lavorano a giornata, ciò che avviene anche per alcuni pesatori, caricatori, scaricatori e anche impiegati interni. Spiega poi che gli attori si trovavano impiegati non in tutti i lavori di sorveglianza, ma per singole partite di merci soltanto. Dava il Lloyd la preferenza ad essi perchè erano suoi pensionati. Il sistema di assumere operai avventizi, in uso nel Punto franco, non sarà bello, ma è necessario per il fatto che, diversamente, quando si volesse far uso soltanto dei braccianti stabili, il lavoro verrebbe ostacolato. L'ammissione stessa degli attori presenti, cioè che essi si recavano alla mattina a chiedere se vi fosse lavoro per la giornata, dimostra come essi non si possano considerare che quali avventizi. Essi venivano preferiti ad altri perchè più pratici. Osserva che all'atto in cui dalla Società venne deciso di affidare quell'incarico a una Società privata, agli impiegati che ne avevano diritto venne data una disdetta di 6 mesi perfino.

Pres.: E perchè si trattarono diversamente i guardiani?

— Nessun obbligo aveva la Società di usar loro tale trattamento. Ho detto che erano considerati come avventizi. In proposito propongo che vengano citati quali testi la direzione dei Magazzini Generali, delle cooperative del porto e i capi «hangars».

Osserva qui, il dott. Cimadori, che tutto il ceto commerciale vedrebbe di buon occhio che il Tribunale industriale attingesse informazioni presso i fattori indicati, per farsi una esatta idea sui rapporti di servizio esistenti nel personale di servizio del Punto franco. Si potrebbero esaminare - dice il dott. Cimadori - gli usi e le consuetudini di piazza, emanate dalla Camera di commercio, sulle basi dei quali vien regolato il rapporto di servizio. Apparirà così che i guardiani altro non sono che giornalieri.

In quanto al certificato rilasciato dal Lloyd al Manzai, altro non è che una pietosa menzogna, detta acciocchè esso potesse trovar più facilmente altro impiego.

Le citate informazioni - dice il dott. Cimadori - sarebbero necessarie perchè i giudici forse, certo anzi, perchè non bene informati degli usi di piazza, accolsero testè una petizione che, secondo lui, doveva essere respinta, come crede che verrà respinta la petizione degli attori odier-